

DEDALO

DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

- 2 -

IL BAVAGLIO



QUERELATO DEDALO PER AVERE MESSO IN EVIDENZA LE DISFUNZIONI DELLA CITTÀ



DALLA PROVINCIA

Piazza Armerina: L'eterna storia delle sepolture pag.17	Pietraperzia: Strisce pedonali inesistenti pag.18
Barranfranca: La storia sfregiata pag.17	Leonforte: Un premio che ha motivo di esistere pag.18
Nicosia: In giro con la torcia pag.17	Assoro: Calcio a 5 femminile: U.S. Pro Assoro pag.19

FinCredit
 SERVE UN PRESTITO? UN
 La Fincredit propone
 finanziamenti agevolati ai dipendenti:
 Pubblici - Ministeriali - Aziende Private
 Finanziamenti da € 2.000,00 fino a € 50.000,00

**ALLEGHE
 CONZIONI**

- L'ok è assicurato
- Accenti in un ora fino al 90%
- Non occorre motivare la richiesta
- Firma singola
- Nessuna spesa di intermediazione
- Batecizzazione da 24 a 120 mesi
- Finanziamenti anche a prestatari, pigionari o con altri prestiti in corso

ENNA VIA ROMA, 316 TEL. 0935 505425 - FAX 0935 504844 - CELL. 348 3734694

Spazio al CA.Ri.C.A.
 Via _____
 N. _____
 IL RISPUGNATO RESPONSABILE _____

LA GIUNTA MUNICIPALE _____

Città di Enna

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

ABUSANZA DEL 27/02/2003
 VERBALE N.31

OGGETTO: **AUTORIZZAZIONE AL SINDACO A PROPORRE QUERELA PER DIFFAMAZIONE CONTRO IL PARLATO DI INFORMAZIONE "DEDALO"**

L'anno 2003 il giorno 27 del mese di febbraio, alle ore _____ nella sala delle adunanze del Comune suddetto, in seguito a regolare convocazione, la Giunta Municipale, si è riunita nelle seguenti persone:

1. ARDICA ROBERTO	SINDACO
2. SALAMONE MARCO	ASSESSORE
3. BOROZZI VINCENZO	ASSESSORE
4. GRIMALDI MARCO	ASSESSORE
5. FERRARI DANTE	ASSESSORE
6. DE MATTEA SALVATORE	ASSESSORE
7. _____	ASSESSORE
8. _____	ASSESSORE
9. _____	ASSESSORE

con la partecipazione del Segretario Generale Di Pasquale Antonino.

Il Sindaco, constatato il mancato kaski degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e si rivolge a dibattito sul seguente argomento:

Il Bavaglio

Distruggete Dedalo, sembra avere ordinato il Sindaco che si è fatto dare mandato dai cocci della sua Giunta, querelando il nostro giornale. Dedalo è stato querelato in relazione al servizio sugli impianti sportivi che noi abbiamo definito "l'anno zero". Il motivo è da ricercare in merito al servizio sulla impiantistica sportiva e più precisamente allo stadio Gaeta che al momento della diffusione era senza agibilità. Il parere della commissione di vigilanza comunale è stato dato il 14 gennaio 2003, data nella quale è iniziata la distribuzione di Dedalo.

Senza volere entrare nel merito della querela (fatto deliberativo lo pubblichiamo qui sopra) perché di questo se ne occuperà il magistrato competente, quello che lascia sballato è che non pensavamo proprio di suscitare una così violenta reazione da parte del primo cittadino e della Giunta. Pensavamo invece che il nostro giornale è autorizzato. Forse non tutti sanno che già qualche mese fa il primo cittadino è stato protagonista di un esposto-denuncia nei confronti di Dedalo che aveva osato parlare delle indennità milionarie dello stesso sindaco e dei suoi assessori. In quella occasione avevamo lanciato una provocazione essendo in piena crisi idrica e noi ci scappava bene se i fondi della Regione fossero mai arrivati. Avevamo proposto che quanti percepivano una indennità avessero trattato per sé in un anno solo il 10%, mettendo a disposizione il 90% della indennità di cui

avemo lo scopo di scavare nuovi pozzi di acqua. Appena abbiamo toccato la tasca del sindaco e della sua giunta è scattata la denuncia. In una comunità piccola come la nostra il confronto dovrebbe essere alla base della democrazia, una democrazia nella quale la dialettica, lo scontro politico, il ragionamento sono il pane quotidiano. In una terra come la nostra dove tutte le funzioni molto poco, dovrebbe essere apprezzato il ruolo di Dedalo che non vuole essere altro se non uno sprone verso l'Amministrazione a fare meglio e presto per risolvere i tantissimi problemi quotidiani.

Ecd invece noi! Il primo cittadino anziché ricercare il dialogo cerca lo scontro frontale, come se la Città fosse proprietà privata e non un bene collettivo da gestire tutti insieme.

Finalmente abbiamo capito che cosa sta accadendo; lo abbiamo capito in ritardo perché non volevamo proprio crederci. Il primo cittadino non accetta critiche di alcun genere, sia che queste vengano dalle forze politiche, che dai mezzi di informazione. Con questi ultimi poi il sindaco ha una dicastria: "Giornalista Acuto", a meno che non si tratti di qualche giornalista compiacente.

Veda Signor Sindaco, noi di Dedalo siamo tutti dei volentieri! Nel senso che facciamo giornalismo senza percepire un euro; facciamo un giornale che vive di sola pubblicità e al cittadino non costa un centesimo. Con i nostri sacrifici siamo tentato di aprire un dibattito non con il Tribunale, ma con i cittadini e piano piano ci stiamo riuscendo; la stessa cosa sta avvenendo in provincia. Cosa abbiamo fatto di così male da meritare di essere annientati?

Chi lo ha detto che dobbiamo avere messo il

bavaglio? E la libertà di informazione dove la mettiamo? Noi non vogliamo essere condizionati da niente e da nessuno, né tantomeno da Lei, Signor Sindaco, che sembrerebbe non avere nemmeno la più pallida idea del concetto di Democrazia. Se Lei non è d'accordo con quello che scriviamo, o se vuole criticare il nostro operato, lo può fare inviandoci una lettera, oppure, attraverso il suo ufficio stampa, farci avere le notizie dell'attività comunale. Non è necessario che Lei parli direttamente con noi, da momento che prova un certo disagio. Faccia come vuole, ma non creda di usare strumenti intimidatori quali la querela per metterci paura, non ci succedete certamente. Noi crediamo fortemente nella libertà di informazione e abbiamo, noi sì, molta fiducia nella giustizia, senza pensare mai che si tratta di Trozhe, Rosso o Nera o ecc. ecc.

Quando non ci sono soldi di mezzo, ci si lavora molto meglio e con più serenità. La sua querela ci brucia e molto perché non ci siamo mai aspettati che la Sua democrazia passasse attraverso trattative di censura peraltro mai riusciti. Però ad immaginare, per esempio, come si potrebbe sentire Lei o qualcuno dei suoi assessori se fosse raggiunto da un avviso di garanzia, avremmo una consapevolezza di avere agito nel giusto. Ecco, così ci sentiamo tutti noi.

Se la giustizia dovesse darci torto, per male che vada potremmo chiudere il nostro giornale, con grande dispiacere. Faccenza, di giorno, ci abbiamo tentato.

Lei e qui che resta della Sua Giunta, comunque vadano le cose, ha perso la faccia e la credibilità, altro che strette di mano!

Massimo Castagna

Se il vostro impegno merita un pubblico, abbiate cura che sia ben informato. Pubblicità la tua attività su **DEDALO**

Chiamala al 0935 20924 Fax 488440268

- 3 -

Riceviamo e pubblichiamo: La libertà di stampa

La libertà di stampa nel '700 rappresentava un'opinione seppur scarsamente diffusa. Dopo l'Enciclopedia francese diventò un'opinione maggiormente diffusa e sempre più forte. La forza del costituzionalismo italiano sta in una certezza, una legge, anzi, una super legge, proprio perché codificata nello strumento legislativo principale del nostro Paese.

Certo, nel periodo immediatamente precedente, seppur prevista già nello Statuto Albertino, la libertà di stampa "intoppò" in un disgraziato e nefasto periodo di via quello del fascismo. Lo squallido e mendicizia nera, al grado di eja eja alla, godevano passare il tempo distruggendo le sedi dei giornali che parlavano male del Duce, come l'Avanti e l'Unità. Ora questi tempi sono lontani e a nessuno verrebbe mai in mente di proteggere le proprie attività editoriali e pubbliche, impedendo ai giornali di scrivere. Tranne nei regimi integralisti, dei quali per fortuna l'Italia non fa parte.

La stampa quindi indirizza la propria attività, con più o meno fortuna e con più o meno fedeltà alla realtà, comunicando ai propri utenti, siano essi lettori, radiocollaboratori o telespettatori, la lettura di fatti e mestieri che accadono nel globo. Qualcuno si accanisce di raccontare quello che succede nel proprio territorio. È il caso della cosiddetta stampa locale che senza la presunzione di competere con la Rai o con Repubblica, mediano e medio-giornale, si occupa di tutto quello che è vita del territorio. Sia essa la cronaca, la vita amministrativa, l'attività politica. Nel nostro territorio operano i quotidiani, media, alcune televisioni e qualche "giornalismo". Roba di poco conto per un città, ma che non necessariamente professio-

Riceviamo e pubblichiamo: Raccolta dei rifiuti e Semafori

A proposito della raccolta differenziata dei rifiuti, vorrei porre l'attenzione su un provvedimento che, a mio parere, è fondamentale importanza affinché si ottenga maggiore successo.

Ritengo che i tutti i casi dove lo spazio lo consentono, si campano in questione debbano essere collocate nelle immediate vicinanze dei comuni commedati, perché è impensabile che un cittadino qualsiasi che esce dalla pro-

nale. Non sono tutti giornalisti quelli che riempiono gli staffetti dei mass-media locali, né tutti operatori a tempo pieno, molti di questi fanno altri lavori e dedicano all'informazione parte del loro tempo libero. Questa è una vera debolizza, ma è anche la loro forza. La forza del volontariato e dell'impegno civico.

Alcuni scriveranno, raccolgono interviste, fotografano, strappano i fogli e li riscrivono in un altro formato, con una informazione pretende la velocità. Altri, prendono più tempo, perché hanno un'edizione periodica e questo consente di approfondire le questioni che vengono affrontate.

È il caso di Dedalo, un "giornalismo" che ha festeggiato il proprio anno di attività il mese scorso. Un giornalismo certo, piccolo, modesto nella tiratura che si sforza di interpretare quello che succede nel territorio ennese e in particolare nella nostra città. Un giornalismo realizzato con l'impegno di alcuni volontari, cittadini ennesi come me e come voi che vogliono capire e far capire perché "su questo tratto di cielo non passano angeli né da questa città si può andare in paradiso" come ha scritto un altro nostro cittadino Antonio Faraci, poeta per diletto e amante di questa città per scelta. Qualcosa di "accademico" nel nostro piccolo. Scrivere una rivista, scrivere un articolo o intervenire in Consiglio Comunale, per alcuni è un atto di risentimento dal destino tragico al quale sembra essersi assoggettato.

E parlando in Consiglio, come scrivendo un articolo si può anche commettere un errore, una imprecisione. E in un sistema democratico, dove c'è la libertà di espressione, è tollerabile. L'interlocutore risponde, dice che quanto detto è imperfetto o non corrisponde ad un certo fatto. Il risultato di una educazione chi ha sbagliato che-

pria abilitazione con due o tre sacchetti, debba buttarne il primo nei comuni cassonetti e quindi perdersi i costi dei trasporti dei rifiuti per poter riporre gli altri due.

Si è pensato, in questi casi, che le persone anziane e alle condizioni meteorologiche avverse?

Ritengo quindi che tutti gli spazi migliori sono quelli che si possono senza dare migliore frutti.

A proposito di semafori. Ho mai pensato l'amministrazione comunale di installare un semaforo al via della strada Monte-

de scusa, rettificata, e il dialogo continua.

Quanto successo a Dedalo in questa settimana invece non risponde a questo paragrafo semplice ed efficace in un certo contesto civile. Dedalo viene querelata perché ha detto qualcosa che non corrisponde a verità. Anzi, perché quando è usata nelle edicole, quanto scritto prima è stato superato dai fatti. Sarebbe bastato che l'Amministrazione comunale scrivesse una nota a Dedalo (che in questo caso aveva il dovere deontologico di pubblicare per intero) e così dire che quanto scritto era stato superato dai fatti e che quindi non corrispondeva più alla situazione illustrata.

La giunta di destra della nostra Città, guidata dal sindaco Arca ha invece preferito querelare Dedalo per diffamazione. Penso a quanto volte in Consiglio Comunale ho attaccato questa stessa giunta e a quante volte lo ho fatto ancora e sto allestito un po' di avvocati per la mia difesa, perché se la linea che ha scelto Arca è quella di querelare Dedalo per male di lui, ne avrà bisogno, ma ne avremo bisogno anche i molti, sempre più, cittadini che non accettano che il Sindaco mantenga fede al suo programma elettorale e porti (oltre ad un milione di posti di lavoro, per adducere ragioni) il mare ad Enna, visto che per la spiaggia ci ha pensato la scorsa estate.

La querela mi sembra eccessiva; anche il mio inesperto degli avvocati si rende conto che non ha alcuna base solida sul quale appoggiarsi da un punto di vista giuridico. E allora perché querelare Dedalo? Tra l'altro questa è la prima querela che viene iscritta contro i rappresentanti della stampa locale.

Ritengo che sia dovere di ogni cittadino che si occupa di magistratura se riscontra un-

Canina?

Bisogna aspettare che succeda qualche brutto incidente perché si renda conto dell' pericolosità del posto?

Si è mai notata la velocità delle macchine a discesa che non danno il tempo ai veicoli in salita di svoltare sulla sinistra per potersi immettere nella Montecantina?

E cosa dire della coda di macchine che si forma all'uscita di detta strada aspettando che ci sia un semaforo che si accenda e che scendono dalla



reato. Ma chiedere alla magistratura se il reato esiste, come implichi una querela, è cosa diversa. Il ragionamento è il seguente: questa notizia infastidisce, riscoperto un "errore" piuttosto che un denario civilemente con un comunicato stampa, minaccia una denuncia. E qui sta il punto. Nel carcere di minitrota, di fare spaventare. La querela si può sempre ritirare ma solo se chi "ha sbagliato" dimostri buon senso.

Che questa è la logica che muove questa amministrazione, le preoccupazioni di questa città sono destinate ad aumentare. Pietro Nenni, in occasione di un dibattito politico sull'informazione ebbe a ricordare che fino a quando accettavo che il Sindaco mantenesse un certo numero di forze avrebbe difeso qualsiasi opinione, anche quelle che lo sono convinto, perché la democrazia di auto-ripreazione che la faccia mantenere belli ed efficienti come il primo gruppo. Purtroppo ci vuole più che il loro

Ma dedalo, segnaliamo sulle pagine de Dedalo, le condizioni delle strade cittadine, trasformando questo tratto stradale in uno dei più utilizzati per entrare ed uscire dalla città. Si è verificato che il traffico, sia all'ora di pranzo e alla sera, imbroccano queste strade, e quanto diventi difficoltoso con la pioggia, percorre la salita di "Bascule" che porta in Piazza Puccini, quando la coda dei veicoli è costretta a fermarsi a causa delle auto ferme.

Lo stesso semaforo che, quantomeno, regola il traffico

Secondo il mio modesto parere, sarebbe un seminario che lascerebbe libera la diretta di marcia in salita verso il centro e bloccarla, alternativamente, in senso di marcia. A Perguina, e sulla Monte Canina.

I ridedi ci sono: basta cercarli e soprattutto volerli.

Giuseppe Salomone

Vi San Bartolomeo

IMPIANTISTICA SPORTIVA ANNO ZERO. Parte seconda

Tali e tanti sono i malanni dell'impiantistica ennese che, grazie alle segnalazioni dei nostri lettori, abbiamo necessariamente dovuto scrivere una seconda puntata e chissà che non ce ne vorrà una terza ed una quarta, al peggio non c'è mai fine, tenuto conto che con le querelle i mali della città non spariscono anzi è molto probabile che si aggravino, visto che chi ci amministra sembra preferire più le beghe da pretrusa piuttosto che la cura della città.

Ma vediamo di occuparci di cose un po' più serie. Dicevamo dell'impiantistica sportiva e di come anni di abbandono abbiano ridotto i pochi impianti esistenti a fatiscenti testimonianze di un glorioso passato.

Parliamo, ad esempio di impianti che sembrano essersi ormai caduti definitivamente nel ricco dimenticatoio dell'amministrazione cittadina come, ad esempio, i campi da tennis e pallavolo di Pergusa, siti immediatamente dopo il campo di calcio (anche se a chiamarli così ci vuole una bella dose di coraggio).

Un esperto archeologo ne ricaverrebbe le sensazioni che tanti e tanti anni fa questo Comune aveva fatto di creare spazi in cui i cittadini potessero praticare i loro sport preferiti. Peccato che tali impianti non siano stati dotati di una sorta di meccanismi di auto-ripreazione che li faccia mantenere belli ed efficienti come il primo gruppo. Purtroppo ci vuole più che il loro

manutenzione e gestione. Ma se, per questo, come sappiamo, sembra non esserci alcuna traccia se non, forse, in qualche programma elettorale buono solo come spechietto per le allodole (e ovvero gli elettori). E così come si può vedere dalle foto, la natura si riprende i suoi spazi e l'incuria fa il resto.

Ci sembra superfluo suggerire che sarebbe necessario un monitoraggio su tutti gli impianti esistenti nel territorio comunale, stabilendone magari in collaborazione con i CONI la possibilità di recupero, manutenzione e gestione. Ma la nostra è solo un'idea, quindi speriamo che nessuno si offenda. Ma abbandonando si aggiunge l'ottusità dell'uomo il dramma sfiora il ridicolo.

Ed è il caso di altri campi da tennis, ma stavolta al campo. Parliamo dell'impianto sito in Cd.a Pisciotto e precisamente dietro la Villa Farina accanto al bocciodromo. Per raggiungerli è necessario affrontare un vero e proprio percorso di guerra. Infatti al buio bisogna percorrere una ripida scalinata per poi scendere su un balcone pieno di calcinacci.

Ma non basta perché per accedere ai campi di gioco, oppo, ecco apparire altri tre scroci che questo percorso vi farà girare complicato da affrontare se siete su due gambe provate ad immaginare a faro con il posto delle gambe due ruote. Meditate gente, meditate perché speriamo che non ci scappi un'altra querela.

Gianfranco Gravina



Lo stato di abbandono della struttura sportiva



Campo di tennis di Pergusa



La zona destinata al pubblico

Di strade si tratta non di trazzere

Da tempo, segnaliamo sulle pagine de Dedalo, le condizioni delle strade cittadine, trasformando questo tratto stradale in uno dei più utilizzati per entrare ed uscire dalla città. Si è verificato che il traffico, sia all'ora di pranzo e alla sera, imbroccano queste strade, e quanto diventi difficoltoso con la pioggia, percorre la salita di "Bascule" che porta in Piazza Puccini, quando la coda dei veicoli è costretta a fermarsi a causa delle auto ferme.

Lo stesso semaforo che, quantomeno, regola il traffico

Secondo il mio modesto parere, sarebbe un seminario che lascerebbe libera la diretta di marcia in salita verso il centro e bloccarla, alternativamente, in senso di marcia. A Perguina, e sulla Monte Canina.

I ridedi ci sono: basta cercarli e soprattutto volerli.

tranquille. Oggi il traffico veicolare è considerevolmente aumentato, trasformando questo tratto stradale in uno dei più utilizzati per entrare ed uscire dalla città. Si è verificato che il traffico, sia all'ora di pranzo e alla sera, imbroccano queste strade, e quanto diventi difficoltoso con la pioggia, percorre la salita di "Bascule" che porta in Piazza Puccini, quando la coda dei veicoli è costretta a fermarsi a causa delle auto ferme.

Lo stesso semaforo che, quantomeno, regola il traffico

Secondo il mio modesto parere, sarebbe un seminario che lascerebbe libera la diretta di marcia in salita verso il centro e bloccarla, alternativamente, in senso di marcia. A Perguina, e sulla Monte Canina.

I ridedi ci sono: basta cercarli e soprattutto volerli.

co nella stretta che porta verso villa Farina, crea non pochi problemi nelle ore meno affollate, quando i furbi di turno lo ignorano affrontando salita e discesa a velocità sostenuta, per non parlare di ciclomotori e scooter, che sguaiando via tra le auto quale che sia il colore del semaforo.

Questo tratto stradale ha urgente bisogno di una manutenzione ordinaria, non solo a nulla ricoprire ora quel buco ora quell'altro, occorrono interventi costanti e mirati per la definitiva sistemazione della sede stradale, inoltre, le recenti

condizioni atmosferiche di neve e ghiaccio ne hanno ulteriormente aggravato le condizioni, rendendo l'intero tratto stradale simile ad una "trazzera".

Intanto che i "giochi" dell'amministrazione comunale abbiano fine, e chi ne sarà designato responsabile vi metterà finalmente riparo, notiamo che nel tratto stradale vi sono dei lavori in corso. Intanto i cittadini aspettano...aspettano... la prossima tornata elettorale, sperando che ci fosse cambio.

Giuseppe Stancanelli

Vi San Bartolomeo

Vi Mercato (scuola Fundrasi)

Tanta neve non ha colto la Città impreparata Più disagiate le strade secondarie e i cittadini protestano

Emergenza maltempo su tutto il territorio provinciale e sul capoluogo. In una settimana la forte ondata di gelo proveniente dal Nord Europa e che ha interessato l'intera penisola, non ha risparmiato neanche la Sicilia. Nel capoluogo temperature polari di sotto dello zero (talora così come in provincia dove sui rilievi montuosi si è raggiunto anche il meno 6 gradi).

La neve arrivata in abbondanza, ha chiaramente

sconvolto la frenetica attività della popolazione. L'emergenza non ha colto impreparati Comune e Provincia, che hanno subito adottato misure di emergenza da ordinare, attraverso gli uffici tecnici che hanno coordinato gli interventi di emergenza. Così come in provincia dove sui rilievi montuosi si è raggiunto anche il meno 6 gradi.

In città immediatamente sono stati messi in azione dalle proiezioni comunali, pale meccaniche, mentre decine di operai, hanno provveduto a spargere centinaia di chili di sale lungo le principali arterie del capoluogo. Al lavoro con continui sopralluoghi gli agenti del comando di polizia municipale che hanno effettuato unitamente ai volontari della Protezione civile sopralluoghi in tutte le zone interessate, in par-

ticolare presso la villa torre di Federico dove l'abbondante nevicata ha letteralmente piegato i rami degli alberi secolari, creandovi tensioni tra gli abitanti della zona.

Al lavoro oltre ai vigili del fuoco, impegnati in decine di interventi di emergenza. Al centro dell'Ateneo, la società che si occupa della raccolta rifiuti, che hanno collaborato unitamente a tutte le altre squadre operative. Pattuglie di polizia, carabinieri e guardia di finanza, hanno presidiato gli ingressi alla città, non consentendo ai non fessosi dotati di patente di potere raggiungere la città, ed evitare i consueti ingorghi, con le vetture che ingombrano la sede stradale, a causa del ghiaccio e della neve. Tutte le principali strade del comprensorio sono state liberate da ghiaccio e neve dagli operai della provincia che hanno lavorato ininterrottamente per

mantenerla la sicurezza degli auto-mobilisti. Il meticoloso lavoro, ha permesso di potere usufruire delle strade in meno di 24 ore, e nessun inconveniente di rilievo è stato riscontrato. Il servizio di pronto intervento immediato di uomini e mezzi. Anche lungo la corsia dell'Asit, anche le opere di manutenzione provveduto alla chiusura di un lungo tratto, per evitare incidenti. Gli automobilisti dunque hanno potuto transitare tranquillamente da e per il capoluogo. Certo fronteggiare l'emergenza neve non è facile soprattutto se la neve è caduta sul capoluogo; numerosissime telefonate di protesta sono giunte da residenti nelle zone che ingombrano la sede stradale, Fontana Grande ecc., che hanno evidenziato come tanti automobilisti in panne si siano dovuti arrampicare a piedi, lamentando la mancanza di assistenza.

Massimo Colajanni

L'OPINIONE

Neveca..... governo ladro!

Espressione con la quale negli anni cinquanta si soleva attribuire ad un governo poco importa quale, la colpa di ogni evento, compresi quelli naturali all'epoca, il solo rivero degli d'attenzione.

E' cambiato qualcosa da quei ruggenti anni durante i quali si determinò il miracolo italiano che ad Enna non giunse, verosimilmente perché non sede di vescovado(?), anzi che videro gli italiani - un po' meno i siciliani - lavorare come matti - sia per dire - nella concessione della "lo rove, quello vero, nobilita l'uomo, e comunque se fatto seriamente produce, e dunque dà, sempre ricchezza?"

A guardar bene, alcune cose sono rimaste tali e quali, per esempio continua a nevicare, anche se non più con la abbondanza di prima - ed altre invece cambiate. Ma in meglio? E questo è il problema. La nostra cittadina - leziosa ma corrispondente al vero - mezzo secolo fa era pervasa da un fervore impensabile. Vi erano uomini pieni di fede nell'arrivo (non parlo dei socialisti) della nostra terra. Persone che crede-

vano in quello che pensavano e facevano, poco importa se a torto o a ragione, e che si affrettavano a correre sulla cosiddetta cravatta di Enna bolidi di formula uno e riuscire a metterci nelle varie sezioni del comando di cinquecento quelle fatte bene perché erano lì per conquistare il mercato (come le arance di esportazione) e per acquistare, senza i mercati vengono sostituite con le peggiori possibilità. Quala ecco per dirita tutta, una impresa nella quale solo dei visionari che volevano ad ogni costo vedere Enna sulla ribalta della politica, e che allora potevano immaginare. E noi tutti in non tanto ad aspettare chi vinde, ma chi in mezzo a quelle curve - 13 km in 40 metri in un'ora - da fare in una corsa che, forse vi era solo 100 metri dritti - per primo sbandava sbattiva e perdeva, una corsa allora rovescia con tanto di scommesse, ma senza totalizzatore vincente.

E' ancora far cantare al castello di Lombardia, in mezzo al vento ululante ed alla nebbia che non faceva vedere un bel niente, i più grandi deli dell'epoca con fior fiori di Direttori di Orchestra e tutti ospitati non come ora a Piazza o Nicosia ma ad Enna nel delizioso Grand Hotel e Protezione chi-

gli al titolo affascinava, anche se poi..... Ma all'esterno vi erano i bar e nelle grandi sale, a beldovere il campo da tennis e piano bar, roba da non credere e che portava qui a mille metri di quota, e in via loro, e che in breve essere ragionevoli e pragmatici, che chi sa perché cadevano durante il periodo degli esami di licenza, una massa di gente e per noi ragazzi una goduria che non si può immaginare - soprattutto quelli che erano opere con balli letti incorporati, onde ballerine.....

E' la mostra dei cani alla Torre di Federico? Con centinaia di cinofili venuti da ogni parte del mondo per vincere un piccolo ma per loro importante premio, e che si cancellava con tanta facilità n'è da fare invidia a Venezia e dintorni.

Ora continuiamo a nevicare. Piove un po' meno, il vento è posto lo stesso - che se ne fosse di meno non sarebbe male.

Ma cosa vorremmo che accadesse, per par conditio maschi e femmine - con un pizzico di follia ed un po' di coraggio in casa, dove non vogliamo aumentare i reparti ortopedici. E questo certo non per cattiveria nostra ma perché potrebbero mancare i posti.

Pino Girmaldi



Un nuovo patto per la Città per costruire la speranza Enna: una città e una comunità in crisi, ma qualcosa di nuovo si muove

«Quali idee per la Città?». Su questo tema gli intervenuti al secondo forum di Dedalo hanno dibattuto un lungo tempo. Presenti presso la nostra redazione Padre Franco, parroco della parrocchia di S. Anna, Franco Amata - docente di storia dell'Arte, e Giuseppe D'Alò - presidente della Cooperazione per la Città di Agraria di Giarra, Sigfrido Fadda segretario generale della Cgil e Anna Dongarrà - presidente dell'Associazione Donne Elettrici.

Abbiamo voluto scegliere per questo secondo appuntamento un tema molto semplice che serve ad introdurre i numeri successivi, argomentati. Vale la pena ripetere ancora una volta che Dedalo vuole aprire maggiormente un dibattito con e per la Città; una città che piano piano sia conosciuto un degrado e un declino davvero paurosi sotto ogni aspetto. Dal mancato sviluppo economico alle più gravi crisi sul piano sociale e morale.



Alcuni ospiti

Nell'ultimo decennio Enna sta andando indietro con una velocità sempre crescente, nel più completo disinteresse del cittadino che sembra come ha ribadito padre Franco davanti al declino della propria città.

Dare tutte le colpe alla politica non è giusto anche se la stessa dirigente ha la sue responsabilità, il malessere generale, probabilmente dipende dalla assenza di dibattito. Non meno tenera la signora Dongarrà che ha parlato di una forma di viaggio da parte di adulti e ragazzi». Un appassionato dibattito che ha messo in luce i limiti di una città sofferente. L'ampia sintesi del confronto e le conclusioni le leggerete negli articoli di Renzo Pintus e Daniela Quarasi.

«Quello che per noi è stato importante è capire quale grande desiderio di confronto ci sia e con quale competenza si affrontano i problemi. A differenza del primo appuntamento tutti gli invitati si sono regolarmente presentati.

Massimo Castagna

Il forum, grazie a uno straordinario contributo di competenze, conoscenza dei problemi, amore per la città, messo in campo dai partecipanti, ha sviluppato un'analisi complessiva della situazione della città, ma anche del territorio provinciale, individuando idee, proposte, metodologie per rilanciare una nuova stagione di impegno civile e di possibile rinascita della città.

L'analisi di partenza, espressa con diversi approcci e sensibilità, ha registrato un pieno consenso nei confronti i sintomi più evidenti del disagio, e ha compiutamente avvertito, "rassegnazione, delusione, silenzio, disimpegno" alla "mancanza di identità e di ruolo della città. Una città mormente la cui crisi si oggettiva nei dati della contrazione demografica, dell'elevato indice di disoccupazione, del basso livello di reddito, della ripresa dell'emigrazione, oltre che ampio e diffuso uso di frodabile. Ma, anche se, per non rischiare un caso, non rielezione, diedero corso a un dibattito che ha culminato in un stupendo monumento che ci ritroviamo.

Ma non male altrettanto direi. Enna non avrebbe avuto neanche questo. A proposito: prosai a chi si sta avvicinando dopo la qualità. Forza con il resto. Se non nevicava, ovviamente, che quando accade siamo tutti sequestrati in casa, dove non vogliamo aumentare i reparti ortopedici. E questo certo non per cattiveria nostra ma perché potrebbero mancare i posti.



La redazione al lavoro.

E' necessario quindi capire cosa è Enna oggi una comune che non è più nel capoluogo? Provincia, né una comunità, ma un semplice e non certo esaltante agglomerato urbano, privo di anima, la cui tradizionale struttura economica è in progressivamente sgretolata. Senza che nel frattempo si sia sorta una alternativa. Il declino dell'agricoltura e la definitiva liquidazione dell'industria sofferta, tutto che hanno costituito un forte legame identitario per secoli, seguiti da una biblica emigrazione negli anni '50 e '60 (più di 80.000 emigrati nella provincia di Enna), hanno fatto del capoluogo un centro burocratico-parassitario che ha tratto risorse, quasi esclusivamente dal terziario (senza pubblica amministrazione) con ridotti apporti dall'edilizia e altri settori marginali.

Il processo di smantellamento della struttura economica residuale è ancora in corso e alla delocalizzazione in altre province e di aziende di servizi (Enel, Telecom, Sais, scalo FS) e di uffici della P.A. (Poi Poste Telecom) e della sede della Provincia, e della sede della Provincia, si aggiunge, con una crescita esponenziale, la riduzione delle piante organiche degli uffici pubblici, con la conseguente informatizzazione dei processi lavorativi, e il drastico ridimensionamento della presenza pubblica con la forte spinta, messa in atto dal governo, alla privatizzazione nel settore della formazione e della sanità.

L'azione combinata di questi fattori induce anche una degradazione del tessuto sociale, in cui viene a mancare un patrimonio condiviso di valori, di riconoscimento e appartenenza; si riducono le occasioni di incontro, si riduce la partecipazione, si riducono gli scambi culturali e si diffondono deviazioni, la fuga nel privato, mentre nei giovani prevale l'impulsività, l'impensabile per un adulto, solo per motivi occupazionali. Per invertire questa tendenza e per far sì che Enna riventi una città capoluogo di provincia, occorre trovare, partendo dalla discussione e dal confronto, un metodo di lavoro per aggregare i cittadini e le forze sociali e produttive, progettare e proporre un nuovo patto per la città che coinvolga e rivitalizzi tutti i cittadini.

La presenza dell'Università a Enna basta a un'occasione storica da consolidare negli anni '50 e '60 (più di 80.000 emigrati nella provincia di Enna), hanno fatto del capoluogo un centro burocratico-parassitario che ha tratto risorse, quasi esclusivamente dal terziario (senza pubblica amministrazione) con ridotti apporti dall'edilizia e altri settori marginali.

La presenza dell'Università a Enna basta a un'occasione storica da consolidare negli anni '50 e '60 (più di 80.000 emigrati nella provincia di Enna), hanno fatto del capoluogo un centro burocratico-parassitario che ha tratto risorse, quasi esclusivamente dal terziario (senza pubblica amministrazione) con ridotti apporti dall'edilizia e altri settori marginali.

La presenza dell'Università a Enna basta a un'occasione storica da consolidare negli anni '50 e '60 (più di 80.000 emigrati nella provincia di Enna), hanno fatto del capoluogo un centro burocratico-parassitario che ha tratto risorse, quasi esclusivamente dal terziario (senza pubblica amministrazione) con ridotti apporti dall'edilizia e altri settori marginali.

Renzo Pintus

Enna: una città senza più identità

Con il secondo forum "A tu per tu", abbiamo cercato di addentrarci nel dettaglio, appunto, degli aspetti del vivere, tentando di condurre un'analisi generale delle attuali condizioni di vita in città. Innanzitutto abbiamo cercato di capire quali le possibili cause del regresso che, da un punto di vista culturale, Enna da un certo tempo. Partendo da ciò si è poi cercato di individuare con i nostri ospiti, le possibili strategie di superamento e di rinascita, in tutti gli aspetti del vivere considerato, da quelli economici, a quelli sociali, a quelli culturali.

Ritene che sia corretto affermare che ad Enna non esiste alcun progetto di sviluppo economico, sociale, ma neanche di sviluppo morale? Cosa ne pensate in proposito?

Risponde padre Franco Greco: "È una sensazione che provo anch'io, io vedo Enna come una città un po' addormentata. È un fatto che la nostra gente è ormai delusa, non solo per gli aspetti politici, ma soprattutto per quel che riguarda il senso del vivere in questa città. Sia per le difficoltà legate al lavoro, ma anche e soprattutto per le difficoltà legate ad una certa impossibilità di esprimersi, moltiplica gente sceglie di andar via. Purtroppo non riesco a spiegarvi ancora il perché: sto cercando anch'io come sacerdote, di studiare e capire tutto questo, ma ammettendo che anche la Chiesa ha le sue colpe".

Risponde S. Fadda: "Enna non è più neanche il capoluogo della sua provincia, ne ha perso le caratteristiche, è diventato un paesino neanche tanto grande, alla stessa stregua di altri".

Risponde F. Amata: "La mia impressione è che Enna non solo non sia un capoluogo di provincia, ma non sia neanche più una comunità; è un agglomerato urbano che ha visto sgretolarsi la struttura economica su cui si reggeva, sicuramente semplice, povera, ma comunque dignitosa e vitale; di contro non ne ha visto sorgere una alternativa e assieme a questo sistema economico la città ha visto andare via il sistema di valori, i valori condivisi in cui tutti insieme, indipendentemente dalla classe sociale, dal colore politico, dalla religione, ci si riconosceva. Se dovessi descrivere Enna direi che è un agglomerato di case, senza anima, in grado di offrire al livello più basso un certo tipo di servizi, ma che non è in grado di offrire tutta un'altra serie di servizi, che riguardano le prospettive e di crescita generale

della città. C'è una sorta di quiescenza, un'atmosfera di rassegnazione e fatalismo; ma, di contro a tutto questo, sia dalle generazioni ad Enna, in espansione anche grazie al fenomeno università, sia dalle generazioni un po' più mature, c'è ancora una domanda non soglie di socializzazione, di modelli di vita comune e di valori da condividere."

Risponde A. Dongarrà: "Mi sembra che ci sia un generale agghiottimento, sia fra gli adulti che fra i giovani. Non c'è voglia di fare a nessun livello, e se ci sono iniziative da parte di qualcuno, difficilmente vengono accolte dai concittadini, anche per una generale difficoltà a sviluppare il senso di complicità e di collaborazione."

Considerato che l'economia non può rinascere dall'oggi, è possibile secondo voi cambiare almeno sul piano dei comportamenti e delle coscienze? È possibile avere almeno un progetto per la città, o forse sono le forze che secondo voi potrebbero rivitalizzare questo tessuto così duramente colpito?

Padre Franco Greco: "Penso che l'unica soluzione possa essere quella di unirli come cittadini, indipendentemente dalle bandiere politiche, dal credo religioso, per pensare al futuro e al bene di questa città. Già da quando sono stato nominato parroco di S. Anna, ho chiesto subito alla comunità di essere d'appoggio a chi condivide il concetto del bene comune, si da superare l'individualismo sferato che ci caratterizza come società, ma anche come città. Come, chiesta sto cercando di recuperare la dimensione della comunità, appunto, e proprio in un'inchiesta che per anni non ha avuto alcun senso di appartenenza e di identità, cose che in fondo, penso siano quelle che manca in generale alla città di Enna".

S. Fadda: "Penso che la soluzione possa essere quella di realizzare un vero e proprio patto per la città. Protagonisti ne devono essere uomini di buona volontà, innanzitutto. Ma la realizzazione deve passare attraverso i rappresentanti delle istituzioni, poi per le forze produttive che fanno economia, per le forze sociali e per la realtà universitaria, da coinvolgere immediatamente nelle sorti del territorio in cui opera. Questo patto deve essere un progetto per la città, come città capoluogo di una provincia, di cui deve sentirsi tutrice e garante. Deve esserci un salto di qualità, un cambio di prospettive".

F. Amata: "Secondo me bisogna ancora restare legati al concetto stretto di città, perché la provincia di Enna in realtà non esiste; sono riunite in essa realtà culturali, sociali, economiche troppo diverse. Quindi Furaci

cosa su cui si può puntare è quella di dare ad Enna una identità che non c'è in Sicilia, che è tipicizza e le dia individualità".

A. Dongarrà: "Nell'animo dei cittadini ennesi io penso che in fondo ci sia già il desiderio di far qualcosa insieme per migliorare questa città".

È possibile parlare di turismo ad Enna? Come superare le ancora gravi situazioni di scollamento-vedi la ancora esistente dicotomia autotourismo/riserva- che si frappongono anche ad un eventuale progetto di sviluppo turistico?

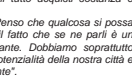
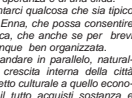
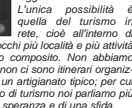
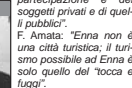
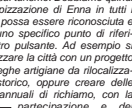
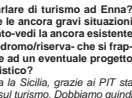
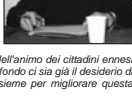
S. Fadda: "Tutta la Sicilia, grazie ai PIT sta scommettendo sul turismo. Dobbiamo quindi puntare sulla tipizzazione di Enna in tutti i campi, affinché possa essere riconosciuta e possa essere uno specifico punto di riferimento, un centro pulsante. Ad esempio si potrebbe rivitalizzare la città con un progetto mirato alle botteghe artigiane da ricollocare nel centro storico, oppure creare delle manifestazioni annuali di richiamo, con la partecipazione e di quei soggetti privati e del pubblico".

F. Amata: "Enna non è una città turistica; il turismo possibile ad Enna è solo quello del 'tocca e leggi'".

L'unica possibilità è quella di puntare in rete, cioè all'interno di un'offerta che tocchi più località e più attività in un pacchetto composto. Non abbiamo molto da offrire non ci sono itinerari organizzati, non esiste un artigiano tipico; per cui quando parliamo di turismo noi parliamo più che altro di una speranza e di una sfida. Dobbiamo inventarci qualcosa che sia tipico ed esclusivo di Enna, che possa contenere un'offerta turistica, che anche se per brevi visite, sia comunque ben organizzata.

Tutto ciò deve andare in parallelo, naturalmente ad una crescita interna della città stessa, dall'aspetto culturale a quello economico, affinché il tutto acquisisca sostanza e contenuto".

A. Dongarrà: "Penso che qualcosa si possa segnalare; già il fatto che se ne parli è un segnale importante. Dobbiamo soprattutto valorizzare le potenzialità della nostra città e della nostra gente".



arredamenti

Melita

RIVENDITORE UFFICIALE



Vendita promozionale dal 3 febbraio con sconti del

30% - 40% - 50%



Cucina componibile Snaidero



Camera da letto

Materassi allergici



Lampade



Divani

IN ESPOSIZIONE

Via Pergusa, 95 - Enna - Tel. 0935 25020

Una Città allo sfascio, ancora senza Giunta Rotto nuovamente l'accordo tra U.D.C. e C.d.L.

Ennesimo colpo di scena nell'attività politica cittadina. L'Udc ha rotto le trattative con l'Amministrazione Comunale dopo che il Sindaco aveva provveduto, attraverso una serie di accordi tra le forze politiche della Casa delle Libertà, alla nomina degli assessori mancanti.

I motivi della rottura sostanzialmente sarebbero due: il primo riguarda l'Udc spaccato al suo interno, il secondo la riproposizione da parte del sindaco degli assessori uscenti, contravvenendo il principio di discontinuità con il passato che proprio dall'Udc.

Usiamo tanti condizionali perché in politica le cose cambiano da un momento all'altro e quindi non è per niente detto che la situazione rimanga quella attuale.

Ma quali sono stati i motivi ufficiali della rottura? Lo abbiamo chiesto a Dario Cardaci segretario comunale dell'Udc.

"Abbiamo sempre affermato, anche durante il forum di Dedalo, che il nostro obiettivo principale sono i programmi, ora con le altre forze politiche della Casa delle Libertà abbiamo raggiunto un accordo politico e programmatico che non intendiamo sciantinare. Il problema qui s'intende dalla nostra presenza in Giunta. Certo, da questo punto di vista è stato ricercato anche il

Dario Cardaci UDC

pieno coinvolgimento dell'Udc, tanto è vero che la momentanea segnalazione ad assessore di tre nostri Consiglieri Comunali era da intendersi nell'ottica di un maggiore approfondimento di questa possibilità, ma evidentemente occorreva, come occorre, che alcuni elementi dell'accordo di base appaiano più chiari, soprattutto in relazione alla vera volontà di attuarli."

- Quali sono questi elementi?
"Bisogna tenere in considerazione che Enna è la Città Capoluogo, quindi riveste un'importanza imprescindibile rispetto al contesto Provinciale. La posizione che il partito dovrà adottare è stata oggetto di un lungo e produttivo dibattito interno da cui sono emerse opinioni molto articolate ma tutte riferite al percorso da attuare, agli indirizzi politici e programmatici ed al ruolo che l'Udc dovrà avere all'interno della coalizione. È altrettanto ovvio che l'impegno sottoscritto prevede forti impegni rispetto alle cose da fare e da non fare, che potrebbero anche comportare un'inversione di tendenze nei confronti di decisioni già prese e che vanno quindi verificate fino in fondo con i fatti."

- Forse la causa è anche da attribuire a forti contrasti interni?
"L'Udc è una realtà fortemente composita, nota nella nostra Città poco più di un quindici giorni fa abbiamo celebrato un congresso, è stato costituito il gruppo consiliare, sono stati insediati gli organismi direttivi, sono stati ripresi i rapporti con gli altri Partiti della coalizione, la diversità di opinioni è logica, anzi auspicabile e se questa diversità genera una linea di riflessione ebbene anche questa risulterebbe salutare ai fini del completo assetto delle sensibilità che lo compongono."

- Cosa potrebbe accadere

o? "
"La prospettiva nell'immediato è quella di un accordo di programma subordinato agli eventi politici che caratterizzeranno i prossimi appuntamenti. Per quanto mi riguarda so solo di avere fatto il mio dovere fino in fondo anche a costo di enormi sacrifici personali, che molti purtroppo non hanno compreso, ma che sono convinto messi in condizioni simili non avrebbero fatto diversamente."

L'opposizione ovviamente si scaglia contro lo stallo politico, il segretario comunale del DS, Patrizia Di Mattia "Vorrei fare qualcosa di grande e intorno però tempo questa frase, di un celebre scrittore, ben si addice alla condotta tenuta dal nostro sindaco negli ultimi mesi. Purtroppo la città non può perdere altro tempo, avendone già perso tanto e con esso molte occasioni. Noi non siamo interessati a questi vicende di Palazzo, a queste vicende di potere, danno della situazione politica. Vogliamo che il Sindaco provi, da solo o in compagnia, come ritiene meglio ad amministrare la città che ne ha in mano. L'azzeramento forzato della giunta, già riconfermata, ha evidenziato una finta disponibilità all'arrangiamento verso nuove forze, queste ultime, sembra, lacerate da difficoltà interne non prontamente sanabili. "Tutte le argomentazioni non sufficienti a giustificare l'inerzia dell'attività amministrativa e l'agonia della città. Non ci riguardano i percorsi che il Sindaco dovrà seguire e con chi, la nostra posizione è da sempre chiara e anche i nostri obiettivi: subito un'amministrazione solo di una parte. Forse la città ne guadagnerebbe tantissimo."

Intanto a pagare le conseguenze dello stallo politico è come sempre la città. Il sindaco ad oggi non riesce a trovare il possibile modo di opporre ci scappa un'altra querela?"

Massimo Castagna



Patrizia Di Mattia, DS

nell'Udc un antagonista forte di sei consiglieri comunali e quindi non vuole lasciarsi il modo scorso, specie in vista delle prossime elezioni provinciali; dall'altra parte l'Udc, che sa di pescare elettoralmente nel bacino di Forza Italia e che in virtù di questo cerca spazio che nessuno sembra volergli dare. A tutto questo si deve aggiungere il forte contrasto tra le varie componenti interne. Da una parte quella del segretario provinciale Paolo Colaninzi, dall'altra quella di Angelo Mocerì e Giovanni Palermo.

Questo è la situazione al momento, ma non è detto che nelle prossime ore non possa cambiare nuovamente. Certo è che assistere a balletti di questo tipo, piuttosto squallidi è davvero insopportabile per una città in piena decadenza, dove i problemi da affrontare sono tantissimi. Il sindaco, a nostro avviso, per un solo momento dovrebbe pensare esclusivamente alla città."

Ricomporre la giunta è di vitale importanza e senza se non riesce a metterla d'accordo tutti. Per una volta faccia il rappresentante di tutti i cittadini e non solo di una parte. Forse la città ne guadagnerebbe tantissimo."

Signor sindaco, questo possiamo dirlo: oppure ci scappa un'altra querela?"

La televisione tra cattivi maestri e zelanti cortigiani

Infuria la polemica sulla qualità dei palinsesti delle televisioni italiane: dopo la pesante denuncia del "Financial Times". Come c'era da attendersi, da parte degli addetti ai lavori, più che l'arrivo di una riflessione, si è scatenato un'infodifesa intransigente del proprio medio con l'insegnare del "chi è senza tette e chi scaglia la prima pietra?"

Come nei litigi tra bambini testardi, la contrapposizione è culminata nel rinvio al mittente delle stesse critiche, gravate degli interessi, da parte del Vicepresidente di casa nostra.

Purtroppo, da qualche tempo in qua, ogni questione spinolosa, anche se fondata, suscita spirali di crociata al grido della ennesima congiura ordita

da supposte centrali internazionali, ovviamente imbeccate da cinque colonne interne per screditare il nostro bel paese nella felice era del liberalismo monopolistico targato FinRainvest.

Già, questa questione di concentrazione del potere mediatico nel nostro paese è un nervo scoperto che non tollera simulazioni alcuna. E noi infatigli lo lasciamo starci sulla sua manifesta e irritabile nudità.

D'altronde il Financial Times denunciava la colossale povertà di certi programmi, l'assenza di una qualificata linea editoriale, il rincitrimento programmato dei telespettatori, l'eccessivo spazio per l'intrattenimento e i programmi verità tipo "Grande Fratello" et similia

e non le solite ciarle diffuse ora dal Capo dello Stato, ora dal Papa, o dalla stampa internazionale, che rispondono a un animo troppo elevato nei primi, alla tendenza al pettegolezzo da parte della mediazione.

Nulla infatti impedisce che l'assoluto mediatico contenga in sé l'infinita gamma delle diversità, che non suoni sempre e solo una marcia in Fa, come un disco rotto, ma estenda democraticamente la libertà d'offerta da tutte le possibilità offerte dalla scala sociale.

Di fatto anche l'orecchio meno sensibile si accorge, zic-zagando tra i vari Tg, che la sanità è sempre la stessa: fatti strombazzanti nei Tg Rai, svuotamento educatore su rete 4, franchezza di mentolo sull'aldigo Tg

5, e su Italia 7! Boh! Qualcuno lo vede? Buon'ultima la ex televisione, completa lo squadrone dei magnifici sette. Ce n'era proprio bisogno.

Non c'è puntata dell'Infedele (il magazine della casa editrice di saggi) che Lerner non venga fatto a pezzi da Lupo Ferrara, il cui ruolo a tutto campo, anche su "otto e mezzo", debba con imperturbabile nonchalante e ambigua deontologia da quello dell'interlocutore a quello dell'interista-offerto dalla scala sociale.

Di fatto anche l'orecchio meno sensibile si accorge, zic-zagando tra i vari Tg, che la sanità è sempre la stessa: fatti strombazzanti nei Tg Rai, svuotamento educatore su rete 4, franchezza di mentolo sull'aldigo Tg

Renzo Pintus

La Tv d'intrattenimento: l'insostenibile leggerezza del dire

Martedì 21 gennaio è andata in onda una puntata del "Mauro Costanzo Show" con titolo "Sono belle e stanno in televisione. Basta?". Una puntata di quelle "speciali", della serie "Tutti a uno", dove il tutto era come di consueto: un ospite e alcuni ospiti famosi, e uno al centro del mirino erano quelle "di "Striscia la notizia" e lettrine "della parità". Passaggio alla

Generalmente nelle "trasmissioni di consumo" in cui è richiesto un ruolo attivo della platea le prime file di questa platea sono in un qualche modo selezionate: attraverso un file di casting consulting e agenzie si cercano delle persone selezionate e che "sappiano" dire qualcosa sull'argomento in questione.

Ci si trova di volta in volta come persone, reduce al Paroli di Roma, tutto pagato, una dozzina di persone per la prima o seconda fila della platea al Costanzo Show."

L'intero pre-registrato è qualcosa di veramente suggestivo: dai sedili dell'aula sono alle poltroncine del Paroli è tutto un "sistemarsi" truccarsi specchiarsi cambiarsi d'abito e accertarsi di avere qualcosa da dire(!).

L'obiettivo principale della maggior parte delle persone che partecipano è vanno nelle prime file di una trasmissione televisiva di questo tipo è quello di farsi inquadrare dalla telecamera, dire una frase, e farsi qualche modo notare. Perché quasi nessuno è essere richiamate nelle trasmissioni successive, magari con un ruolo più di spicco.

Finalmente si va in platea, posto riservato in seconda fila, come promesso. Tutto molto più piccolo di quanto non sembri in Tv, luce diffusa chiara e intensa.

Inebriamento generale, soprattutto quando si apre il sipario e inizia il "contratto" con quella realtà che sono abituati a percepire distante dietro uno schermo...

Entrano gli ospiti e inizia la registrazione. Or non siamo in un'aula ma in un'aula diversa: c'è una discussione in corso davanti ai nostri occhi, beh, seguiamola e valutiamola... Anche perché "Passaggio alla parità".

Ci sarebbe davvero molto da analizzare e sulifica del corpo-oggetto che ha invaso il mondo della televisione e della pubblicità, ma anche sull'etica "imposta" sulla sessualità sessualità banalizzata offesa e "usata" totalmente a proposito, sul punto di vista delle dirette interessate - "donne in vetrina" che - senza dover essere criticate come persone si aspetteremo che si discessero qualcuno frustrate e svuotate dal loro ruolo, che impedisce loro di mettere in campo una qualsiasi abilità (intellettuale, manuale, artistica in qualunque campo).

E invece? Beh, ci accorgiamo di poter fare a meno dell'atteggiamento psicologico, non foss'altro perché quasi nessuno, quanto meno tra quelli che devono partecipare attivamente(!) - vi si pone...

Il che è un fatto che, da subito, è un'atmosfera poco rilassata, un po' artificiale, veloce; parni innanzi tutti chi 'deve' parlare: gli ospiti e la fame abbastanza conosciuta, in qualche modo nota, perché quasi nessuno, quanto meno tra quelli che devono partecipare attivamente(!) - vi si pone...

Ecco così una serie di osservazioni, obbligatoriamente condensate in maniera più o meno ruscita, che risultano abbastanza scollegate

funa dall'altra...

Qualche intervento che potrebbe avere qualche spunto interessante viene subito assorbito nella banalità del frenetico contorno. L'argomento deve venire completato, si deve arrivare all'ultimo punto, alla fine si dovrà percepire un implicito compenso in armonia su quei luoghi comuni che erano fatti scoli prima di andare in trasmissione. Nulla verrà mai...

All'interno di questo schema ben venga qualche momento di "scovamento", che subito viene ricamaleato nell' "armonia del tutto" da qualche abile intervento di "aggiustamento", molto spesso a sfondo ironico-banale.

Il punto di vista di veline e letterine sul loro ruolo - se esiste(!) - non è assolutamente venuto fuori nella discussione. Giampiero Muglini, nel suo sforzo costante di pronunciare la frase "se non c'è il telespettatore, è giunto a dire che "le veline sono una geniale invenzione di Antonio Ricci come, all'interno di una trasmissione ricca di stimoli, una sorta di punteggiatura di cui il telespettatore ha bisogno per prendere l'aria". Si potrebbe aggiungere: un "telespettatore con seri problemi" d'aria.

Infine, la "chiusura". Da circa un quarto d'ora alla fine della puntata non c'è più spazio per interventi pontualmente "scampagnatori".

Finita la puntata, finito il "lavoro". Si torna in autobus.

Nessuno comprende la mancata disperazione di non ho fatto almeno una frase davanti la telecamera.

Eva Petralia

FORTI **TEL. 0935 504733**
EMOZIONI **WWW.RADIOENNA.IT**
105.750 MHz FM STEREO

La televisione: il rischio di perdere la democrazia

"La democrazia consiste nel mettere sotto controllo il potere politico. E' questa la caratteristica essenziale. Non ci dovrebbe essere alcun potere politico incontrollato in una democrazia. Ora è accaduto che questa televisione sia diventata un potere politico colossale, potenzialmente si potrebbe dire anche il più importante di tutti, come se fosse Dio stesso che parla".

Sono le parole di un grande pensatore del nostro secolo, Karl R. Popper, che si esprimeva così nel 1993 ispirato da un articolo di John Condy, psicologo, scienziato delle comunicazioni, condirettore del Centro per le ricerche sugli effetti della tv, uno che ha la televisione in testa abbastanza per poterne parlare.

Ci sembra importante riprendere alcuni punti essenziali di questo articolo che la rivista "Reset" ha pubblicato sull'importanza di fare Tv per i bambini. Non c'è dubbio che il filosofo aveva un'idea un po' statica e probabilmente obsoleta della televisione, ma il timore che viene evidenziato è che i bambini vengono fortemente condizionati da ciò che essa propone: non hanno alcun tipo di censura interiore che possa farli intendere ciò che si distacca dalla realtà, dunque ciò che è fazione.

La proposta che fece Popper era quella di dare una patente a chi produceva

televisione, a chi sceglieva i palinestri: insomma "una patente per fare la Tv" rilasciata da psicologi pedagoghi, medici, sociologi che hanno una conoscenza approfondita della psiche dei bambini e delle società di massa.

L'idea di creare un gruppo di studio che realizzino fasce orarie con programmi adeguati ai bambini è ormai realizzata, sono vari infanti i contratti firmati annualmente dalle televisioni per adeguare i programmi alle fasce in cui i bambini si possono trovare davanti la televisione.

Ma dovremmo fare un piccolo passo in avanti: oggi può la televisione avere un certo scopo pedagogico, nel senso può essere strumento di formazione e informazione completa?

Sicuramente la televisione orienta, manipola, condiziona e non si può certamente concludere che decide sempre chi ha il telecomando in mano. Alcuni sostengono che la televisione è come una grande edicola nella quale c'è di tutto, dalle riviste pornografiche a quelle culturali o sportive... insomma la scelta è deputata a noi e al nostro senso critico. Ma in ogni caso i condizionamenti non mancano: allora non ci rimane che educare ad una visione più critica e attenta della televisione. Ma chi potrebbe svolgere questo ruolo?

Questo futuro diventa il problema centrale della questione: chi può creare una

coscienza nuova che possa un giorno modificare l'andamento stesso dei mass-media. La scuola, la famiglia, ?

Oggi si assiste ad una proliferazione di modelli assurdi che la televisione ci propina: programmi di altissimo livello di stupidità, violenza gratuita, e chissà quante altre cose si potrebbero dire.

Il rischio è quello di rendere scoprirete l'atmosfera per distogliere l'attenzione su aspetti che probabilmente saranno determinanti nel nostro futuro, quello di abituarsi sempre di più a non pensare liberamente, ma attraverso schemi dettati dalle immagini che giornalmente ci vengono propinate.

Ci piace concludere con un inciso di Popper che invita ciascuno a prendere coscienza che non siamo noi che ci dobbiamo difendere, ma i nostri figli, affinché capiscano che la televisione sia un mezzo informativo, ludico, ma non qualcosa che ci controlli e che ci influenzi in maniera subdola, affinché noi si avverti che "...quando i nemici della democrazia si saranno resi conto fino in fondo di quello che possono fare la useranno in tutti i modi, anche nelle situazioni più pericolose. Ma allora sarà troppo tardi." Forse è già troppo tardi: pensare e riflettere non deve essere un lusso ma una costante della nostra democrazia.

Massimiliano Cantalupo

Luigi Previti: Il vento dell'infanzia e il tempo della memoria

Che nella pittura di Luigi Previti il tema dominante sia la natura è cosa evidente. Ma facendone un'analisi più attenta quello che il pittore ci presenta è la forza della natura, ben diversa dalla natura stessa. Non c'è quadro dove non vi sia un albero piegato dal vento o un papavero accarezzato dalle prime brezze primaverili, pare che il quadro viva di un tempo proprio, immerso in un'atmosfera...

Il suo paesaggio ci presentano un fascino e una solarità decisamente in linea con una dimensione temporale che vorremmo esistesse ancora. Parlano una lingua semplice, quella che tutti identifichiamo in una natura senza inquinamento, senza la violenza dell'uomo. In orizzonti, quasi sempre definiti, si snodano piani di intensa vegetazione con cromie robus-

e piene di luce: in queste vedute della campagna compaiono umili case, costruite dall'uomo... rispetto di tutto ciò che lo circonda" (G. Scinaro Tenghi).

La composizione che qui è presentata (Riflesso azzurro, come molte altre), ha una struttura molto complessa, rinfanciamente direi.

In primo piano si presenta il soggetto, ovviamente il vento, seguita un lento degradare di arusti che porta ad un'immensa messe di grano per poi incontrare, quasi al centro della composizione, un albero, che come un demigruo mette in comunicazione la terra e il cielo.

L'orizzonte è alto e la prospettiva molto profonda, e a questa struttura classicheggiante del quadro si meschia il tema preimpressionista di natura colta in plan-

air.

Luigi Previti nasce ad Enna il 20 novembre del 1948, ha frequentato l'Istituto d'arte, e dopo aver completato gli studi continua la sua attività artistica esponendo un po' per tutta la Sicilia.

Ha allestito mostre personali, come quella di Bari, ha illustrato la favola di Vittorio Spammington (Fiorella e il suo amico cavaliere), ha realizzato serigrafie, con una tiratura di 180 copie, per la Chiesa di Valverde, è coautore dell'affresco raffigurante la Crocifissione e della pala d'altare La strage degli innocenti, che si trovano nella Chiesa della Donna Nuova

"Paesaggio ennese" - olio - 45x35



di Enna, ed ha realizzato il disegno per l'abbato del collegio dei rettori delle confraternite ennesi.

Dopo più di 30 anni di carriera, ha avuto delle recensioni su varie riviste d'arte come ELITE (arte italiana 1999) e Arte Italiana dal'900 ad oggi (1999).

Angelo Scelfo

Particolari dai dettagli unici, che sapranno donare personalità alla tua casa

Pezzi di rara bellezza adattabili a qualsiasi genere di stile

Atmosfera insolite ed affascinanti, idee splendide anche da regalare

Medina design

Dal 15 febbraio vendita promozionale sui mobili per rinnovo esposizione con sconti del 30% - 40% - 50%

Abbigliamento etnico proveniente dai paesi d'origine

Complementi d'arredo, oggettistica, mobili ed arredamenti etnici

Via Libero Grassi, 2b - 2c - (sopra ex Moda Italia) Enna Bassa - Tel. 0935 533176
 Sito internet: <http://www.medinadesign.cjb.net> - E-mail: medina.enna@virgilio.it

2000
Centro Revisioni
 REVISIONI AUTO
 "CIRCOLARE PER CENTRI STORICI"
 DIVENTA PIU' FACILE!

REVISIONA LA TUA AUTO E RICEVERAI IN OMAGGIO "IL BOLLINO BLU"

Conserva il coupon allegato e vieni presso la ns. officina CORTESIA E PROFESSIONALITA' TI ASPETTANO

Buono valido per un solo automezzo ritaglia e presentalo C/O
CR 2000
 Via Pergusa, 233 - 94100 Enna
 Tel. 0935.533278 - FAX. 0935.533304

Gen Feb Mar Apr Mag Giu
 Lug Ago Set Ott Nov Dic
 CONTROLLO GAS DI SCARICO
 autoriscaldati
 (DM 26-02-94)
2003
 PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

SALUTE: parliamo di...

Ansia

L'ansia costituisce una patologia molto diffusa nel nostro tempo. Ma che cos'è l'ansia in senso stretto?

Di solito viene definita come un sentimento penoso di pericolo imminente e mal definito. Da noi spesso è tipo di disturbo a volte, e in alcuni termini di angoscia e ansietà, che definiscono in ogni caso, situazioni affettive che stiamo a chiamare nell'ambito della psichiatria "ansie". In senso stretto, l'ansia è presente in un certo stato di ansietà ed è possibile evidenziare tutti gli aspetti intermessi tra ansia psicologica ed ansia patologica.

Nell'ansia patologica la situazione è vissuta dal malato con una particolare sensazione indefinita, egli non riesce ad oggettivare concretamente il pericolo da cui si sente minacciato, vive dunque una condizione di profonda disperazione o di debolezza difronte alla minaccia che percepisce come immediata.

L'ansia non può essere definita nei sintomi, per la semplice ragione che essa stessa è sintomo. E di frequente riscontrano negli stati depressivi, rappresenta spesso il sintomo fondamentale di varie nevrosi, è spesso presente in alcune fasi delle psicosi.

L'ansietà può essere infine sintomo di numerose affezioni organiche che presentano appunto, una forte componente ansiosa. Per gli psicologi sarebbe alla base di tutte le malattie psicosomatiche, nel senso che l'ansia connessa a conflitti psichi-

ci non risolti, potrebbe preparare o favorire l'insorgenza di tali patologie. In queste situazioni, cioè nelle malattie psicosomatiche, l'ansia non sarebbe vissuta come tale, ma si tradurrebbe nelle manifestazioni somatiche, che rappresenterebbero quindi, gli equivalenti organici dell'ansia. Le manifestazioni affettive diverrebbero quindi, ancora una causa importante, quindi, che possono essere scatenate anche da avvenimenti esterni, quali incidenti, situazioni, delusioni, etc.; si parla allora di reazioni ansiose.

Quasi sempre l'ansia psichica si traduce, a livello somatico, in una manifestazione vegetativa che classicamente esprimono una emozione: tachicardia, agit precordiali, sudorazione, secchezza della bocca, senso di soffocamento, peso epigastrico, tremori, vertigini, ambrambiamiento visivo, disturbi urtanti. Una crisi d'ansia può avere durata variabile, il trattamento consiste inizialmente nel creare una situazione ambientale rassicurante, capace di ridurre al minimo le stimolazioni che sono all'origine dello stato ansioso, e contemporaneamente, sia su livello di farmaci. Attualmente esiste tutta una gamma di farmaci capace di bloccare la crisi d'ansia e di curare lo stato d'ansia persistente. Il ricorso alla psicoterapia è sempre da preferirsi, con attenzione e tenerezza in conto come interventoterapeutico.

Dr. Antonio Giuliana
(Neurologo)

SALUTE: parliamo di...

L'allenamento ed i suoi effetti fisiologici

Sistema cardio-circolatorio

Un altro tra i principali fenomeni di adattamento ad elevate richieste di lavoro è l'aumento del volume e del peso relativo del cuore. In effetti, se si considera che il cuore è anch'esso un muscolo, pure se di struttura e funzionalità particolari, si comprende facilmente come un incremento di lavoro cui venga sottoposto provochi la medesima reazione di adattamento degli organi di adattamento degli organi muscolari scheletrici (aumento di volume). Inoltre, l'allenamento provoca un aumento del numero dei globuli rossi (da 4-5 milioni per mm nei non allenati, a 6 milioni circa negli allenati), un aumento della emoglobina nel sangue ed un aumento del contenuto di ossigeno.

Per quanto riguarda il contenuto di zucchero nel sangue, pur non verificandosi alcuna sostanziale differenza tra individui allenati e non allenati, in questi ultimi si manifesta una notevole diminuzione del tasso di zucchero sanguigno nel caso di un lavoro molto intenso, ciò che provoca un rapido affaticamento. Tale fenomeno è quasi insignificante negli atleti allenati.

Dr. Coscino Bandinu
(Consigliere Ple A.I.A.C.)

giumento, attuale della forma adeguata, incrementa inoltre, la pervietà di tutto il sistema circolatorio, soprattutto a livello periferico, in virtù sia di un aumento del numero dei capillari, sia di un aumento del numero di capillari.

Per quanto riguarda la composizione del sangue, il risultato dell'allenamento provoca un aumento del numero dei globuli rossi (da 4-5 milioni per mm nei non allenati, a 6 milioni circa negli allenati), un aumento della emoglobina nel sangue ed un aumento del contenuto di ossigeno.

Per quanto riguarda il contenuto di zucchero nel sangue, pur non verificandosi alcuna sostanziale differenza tra individui allenati e non allenati, in questi ultimi si manifesta una notevole diminuzione del tasso di zucchero sanguigno nel caso di un lavoro molto intenso, ciò che provoca un rapido affaticamento. Tale fenomeno è quasi insignificante negli atleti allenati.

Per quanto riguarda il contenuto di zucchero nel sangue, pur non verificandosi alcuna sostanziale differenza tra individui allenati e non allenati, in questi ultimi si manifesta una notevole diminuzione del tasso di zucchero sanguigno nel caso di un lavoro molto intenso, ciò che provoca un rapido affaticamento. Tale fenomeno è quasi insignificante negli atleti allenati.

UN APPELLO CONTRO LA GUERRA PER I BALCONI DI PACE

"I tumburi di guerra all'itra diventano sempre più incalzanti... Dobbiamo dire no a una guerra all'itra e tollorabile come "illegale e immorale". Ma dobbiamo dirlo in tanti, in tutte le città di questo Paese. Per questo proponiamo a tutti di aderire all'idea è nata dentro la Rete di Lillipuzi) ed esporre al davanzale della propria casa la bandiera della pace o un poster con il disegno bianco con scritto "No alla guerra"."

Questo l'augurio di Alex Zanotelli che ha lanciato l'iniziativa dei balconi di pace, iniziativa che si sta rapidamente diffondendo in tutta Italia e che Dedalo ha deciso di sostenere. Abbiamo finalmente la possibilità di manifestare in maniera visibile il nostro no alla guerra in maniera concreta e visibile. Pensiamo che anche a Enna e nel territorio provinciale possa fiorire questa iniziativa simbolica di partecipazione democratica e

"Il dono di sé": il tema dell'11ª giornata dell'ammalato

E' stata celebrata presso la chiesa del Carmine la giornata mondiale dell'ammalato, organizzata dai capillari e dai dieri, dall'Associazione volontari ospedalieri, dalla comunità RnS e dalle Suore "Figlie della Sapienza".

Alla manifestazione, solennizzata dalla celebrazione di una santa messa alla presenza del vescovo di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi, hanno inoltre aderito le comunità delle chiese di San Francesco e del Carmine, il livello sia personale che comunitario.

Un momento della manifestazione

Alla cerimonia hanno partecipato anche i sacerdoti, essendoci ricoverati in caso potuti spostare dai loro reparti, un gruppo di disabili coinvolti dalle associazioni dei volontari, nonché il Sindaco, il Prefetto, il Questore e il Direttore di presidio, M.Cassarà.

Daniela Guarasci

Riciclavo e pubblichiamo:

Che futuro una volta "fuori"

La vicenda sulla clemenza per i detenuti, che vede coinvolte le forze politiche in Parlamento, mi porta a una riflessione che esplicito attraverso le pagine di questo periodico, seguito, peraltro con attenzione, dai sempre più numerosi lettori.

Da anni, ormai, si parla di situazione insostenibile, all'interno degli Istituti di pena, vuoi per il sovraffollamento di "uteni", dovuta anche all'inadeguatezza delle strutture che sono state progettate per numeri certamente inferiori, vuoi anche per la cronica insufficienza di personale sia amministrativo che di polizia penitenziaria, i quali operatori, tra l'altro, lavorano (con alto livello professionale e spirito di sacrificio) a strettissimo contatto con i detenuti, sono quelli che più di tutti ne assorbono gli umori o per meglio dire i malumori.

Le attese cedere una volta, due, o tre, o mille o più detenuti, avranno diritto alla libertà.

Le attese cedere una volta, due, o tre, o mille o più detenuti, avranno diritto alla libertà. Il vero interrogativo è: siamo sicuri che la panacea per risolvere il problema ("detenuti") sarà attraverso la semplice applicazione di uno sconto della pena?

Il credo di no (a meno che una volta fuori, non gli si voglia rifar acquistare lo status di detenuti), penso che in molti preferiscono tenere la testa sotto terra in modo così non voler accorgersi del vero problema.

Secondo me il problema non è il tipo di risposta da dare alla protesta (che per qualcuno è ritenuta legittima, forse perché costretti dall'indigenza o da degrado in cui vivevano, dovremo investire di più "avocando" (amnistia, indulto o carceri) a rischio tanto da renderli vivi e vivi.

E' nel suo habitat che il detenuto, riacquisita la libertà,

dovrà fare ritorno; sarà al suo ritorno a casa che avrà bisogno di un lavoro (travolto è impresa già ardua per chi non ha mai avuto problemi con la Giustizia immaginando per un ex-detenu- to) e sentirà la necessità di essere accettato dalla società.

Il necessario gesto di clemenza appare veramente inutile se, non seguirà un'azione di supporto incisiva (gli strumenti accessibili agli ex detenuti oggi sono veramente poca cosa rispetto alle necessità oggettive) in favore di chi ha sbagliato, di chi ha pagato il debito con la giustizia e vorrebbe ricredersi agli occhi della società.

Senza gli interventi, necessari ed urgenti, sul territorio ci ritroveremo con le carceri nuovamente affollate e chi oggi è contrario a qualsiasi forma d'indulgenza avrà modo di poter affermare: "Ve l'avevo detto, non cambieranno mai!".

BAUHAUS CLUB

12 Band. emergenti e non. 60 musicisti provenienti da tutta la Sicilia, 11 giorni che decideranno chi potrà accedere alla fase finale di Sanremo Rock. Questo è quanto accadrà ad Bauhaus Club (chiaramente) sabato 22/02/2003 dalle ore 21.30. La manifestazione, che si svolge contemporaneamente su tutto il territorio nazionale, vuole puntare i riflettori sulle Band Italiane emergenti e dar modo di andare in onda con i Big delle canzoni Italiane, durante le serate del Festival di Sanremo. Divenuto ormai un incontro fondamentale per i gruppi musicali che vogliono "sfondare", l'organizzazione nazionale ha scelto il Bauhaus Club in contrada Grottaferrata ad Enna, come sede più bella e significativa con i musicisti Siciliani; Siamo lieti di ospitare una manifestazione musicale di così ampio interesse - commenta Angelo Vaccaro, direttore artistico del Bauhaus Club, diventato ormai uno dei club più importanti in Sicilia - e sfioriamo di proporre sempre storie musicali alternative a ciò che di solito si incontra nei locali delle nostre zone: Alessio Bertalotti (Radio D7), Boosta (Sinfonica). Dr. Cat Expansive (feat. 99 Pesse), DJ Rocca (Maffia di Reggio Emilia), Fabio B (Radio D7), Tinturia, Q Beta, Aki Babà e i 40 Eadron. Sono solo alcuni tra i nomi più importanti che hanno "incendiato" le serate ad Bauhaus Club e, prossimamente 29 GRANA L'IVE - Niente mai!!!

Il Bauhaus Club vi ricorda l'appuntamento con le serate di Carnevale

INFO: 347 3140905 E-mail: djange167@libero.it

BARRAFRANCA La storia sfregiata

L'è numerose civiltà, che nei secoli si sono avvicinate in Sicilia hanno lasciato molte tracce nelle tante opere architettoniche da loro create, ed è un interesse comune salvaguardare questi monumenti in cui sono impressi gli eventi e le usanze



poco importante della città. Questa chiesa risale al 1737, ed è un vero gioiello del tardo barocco siciliano, da premettere che Barrafranca ha avuto là le sue origini. Per me, non tutto è perduto di questa Chiesa, quello che lo è, non è

solo il tetto, ma anche la costruiti. Ma la realtà odierna ci presenta alcuni di questi monumenti come delle vere e proprie "topaie".

Barrafranca è una delle tante città in cui alcuni dei tanti monumenti sono completamente abbandonati. È il caso della Chiesa e Monastero di San Benedetto situata nella Piana Fratelli Messina, che è un luogo non

Giuseppe Danilo Cumia

NICOSIA In giro con la torcia

Un consiglio che vorrei dare a chi dovesse recarsi per la prima volta a Nicosia è: portatevi un Lintemino! Dè, si è l'unico modo per farsi luce in cui per vederci un po' di notte, ci vorrebbe una "torcia"!

È veramente una incidenza vedere strade, centrali o in periferia, poco illuminate, perché non solo è pericoloso per chi le attraversa, ma anche terribili da vedersi.

Già da tempo molti cittadini si sono lamentati della scarsa o, addirittura carente illuminazione pubblica.

Citiamo la Via Vittorio Emanuele, zona periferica del nostro paese, o zone più decentrate come la zona "Lavanca", che ultimamente, a causa delle piogge torrenziali, è stata chiusa per sistemarla con un "ridicolo" retico-

lato. Però ciò che può lasciare stupefatto qualcuno è che l'amministrazione ha provveduto a stanziare dei fondi per far "abbagliare" la zona posta alle pendici del castello, zona poco trafficata di notte, è non è riuscita a far sistemare i lampioni con delle nuove lampadine.

Non che siano inutili ma perché sprecare l'illuminazione pubblica in un luogo in cui non giocava in nessuno dei lampi non gli animali che vi pascolano di sotto, e invece non pensare al benessere collettivo, visto che ciò comporta diversi disagi ai cittadini?

Insomma ci rechiamo di utilizzare una Risorsa così preziosa e di riservarla a delle zone in cui i cittadini possano "vederci Chiaro".

Maria Castelli

PIAZZA ARMERINA L'eterna storia delle sepolture

I luoghi dove i cittadini della Città dei Mosaci dovrebbero apparire di poter riposare nella pace eterna sono due: il cimitero S. Maria di Gesù ed il cimitero Bellia.

Tralasciando temporaneamente il disagio e la caotica situazione della prima struttura, continuiamo giornalmente a rilevare che il cimitero Bellia urge di immediato ampliamento, poiché non può più accogliere chi "decide" di morire, visto che le aree a disposizione, per la realizzazione di monumenti funerari, cappelle gentilizie e sepolture in genere, si sono da tempo esaurite.

Fu dato incarico dall'amministrazione Sottosanti, nel 1994, allora composta dagli Assessori Ferraro, Malfa, Tudisco, Satariano, Di Maria, D'Amico, con delibera n° 504 prima e n° 850 poi, all'Ingegnere Gesuino Marino di provvedere alla redazione del progetto esecutivo finalizzato all'ampliamento del cimitero Bellia. D'innunzio, dirigente l'ufficio tecnico comunale, ritenendo che la pratica integrativa non era mai stata richiesta; mi pare che da parte dell'Amministrazione ci sia stata solo volontà di contestazione e non di soluzione.

Ad oggi è silenzio... Il cittadino ha diritto di conoscere se troverà posto per "topalita" al cimitero Bellia?... Si!

Al tempo fu silenzio...



Nicosia - Via G. B. Li Volsi, 30

La pratica fu ripresa dall'Assessore Riblotta dal 1971 fino al 1976 dell'Amministrazione Velarditi) e su richiesta ed indicazioni dello stesso, il progettista si rimetteva al lavoro per produrre nuovi elaborati integrativi della pratica originaria.

Al tempo fu silenzio... Contattato il Marino ci ha dichiarato: "avevo già pronti altri elaborati integrativi ed è corredo del progetto originario, quando al Riblotta veniva revocato l'incarico, dopo alcune riflessioni sul comportamento di progetto, presentavo la pratica nel Maggio 2002 in conformità alle indicazioni ricevute comprendenti muri di recinzione, strade, banchine, impianti elettrico-idrico-fognante, ecc.; mi venivano successivamente restituiti gli elaborati con la nota n° 9463/02, ufficialmente a firma dell'Ingegnere D'innunzio, dirigente l'ufficio tecnico comunale, ritenendo che la pratica integrativa non era mai stata richiesta; mi pare che da parte dell'Amministrazione ci sia stata solo volontà di contestazione e non di soluzione."

Ad oggi è silenzio... Il cittadino ha diritto di conoscere se troverà posto per "topalita" al cimitero Bellia?... Si!



Nicosia - Via G. B. Li Volsi, 30

PIETRAPERZIA Strisce pedonali inesistenti

Nonostante il freddo di questi giorni, le gemme turgide dei mandorli ormai prossimi a fiorire annunciano che presto sarà primavera. Dopo un lungo inverno, con la primavera arriva tanta voglia di uscire di casa, di riprendere le passeggiate, di avrà voglia di usare poco l'automobile, di contro-

neranno a ronzare moto e motorini. Le strade torneranno ad animarsi, si affletteranno di motori, il traffico diventerà più complesso per la presenza anche delle biciclette dei ragazzi.



Per i pedoni sarà sicuro circolare per le strade di Pietraperzia.

È una domanda che si ponevano in tanti. I genitori ogni giorno osservano i bambini e arrivano dalla stazione autobus, per tutti quelli che fredda e poi li aspettano per il rientro. I tanti anziani stradali ci sembrano pericolosi dove appare necessario rendere sicuro l'attraversamento pedonale: il quadrivio in prossimità della Residenza sanitaria, in prossimità di tutte le scuole.

È una domanda che si ponevano in tanti. I genitori ogni giorno osservano i bambini e arrivano dalla stazione autobus, per tutti quelli che fredda e poi li aspettano per il rientro. I tanti anziani stradali ci sembrano pericolosi dove appare necessario rendere sicuro l'attraversamento pedonale: il quadrivio in prossimità della Residenza sanitaria, in prossimità di tutte le scuole.

specchio dei vari adattamenti che nel tempo sono avvenuti nel Premio che hanno consentito di passare da una iniziale via riservata di un'idea che si è fatta strada nonostante il disinteresse di molti, i dubbi di tanti e i sospetti di alcuni.

Il istituito nel 1978 con il proposito ambizioso di costituire punto di riferimento per la crescita culturale della cittadina leonfortese, il premio letterario "Città di Leonforte" ha percorso le vie della genuinità e della specificità per approdare a tale obiettivo.

Per i motivi della sua esistenza il premio letterario è stato uno stimolo a far uscire dall'ombra dell'imbarazzo e del pudore svaniti "poeti e narratori" leonfortesi e da una personalità che si sia, con la più attiva cultura, distinta particolarmente nella lotta per il rinnovamento di una Sicilia alternativa.

Altra innovazione, significativa, è stata l'istituzione della sezione studenti che in, verità, ha coinvolto sempre gli stessi giovani concorrenti tanto da indurre gli organizzatori ad intraprendere altre vie per raggiungere l'obiettivo di coinvolgere altri partecipanti.

Ma va nonostante i suddetti cambiamenti, o forse grazie a essi, il premio letterario leonfortese ha assunto una sua fisionomia che si è delineata nel tempo con il contributo di una sua nascita e fatto di tutto affinché il Premio assumesse una propria e inconfutabile identità.

Altra innovazione, significativa, è stata l'istituzione della sezione studenti che in, verità, ha coinvolto sempre gli stessi giovani concorrenti tanto da indurre gli organizzatori ad intraprendere altre vie per raggiungere l'obiettivo di coinvolgere altri partecipanti.

Ma va nonostante i suddetti cambiamenti, o forse grazie a essi, il premio letterario leonfortese ha assunto una sua fisionomia che si è delineata nel tempo con il contributo di una sua nascita e fatto di tutto affinché il Premio assumesse una propria e inconfutabile identità.

Altra innovazione, significativa, è stata l'istituzione della sezione studenti che in, verità, ha coinvolto sempre gli stessi giovani concorrenti tanto da indurre gli organizzatori ad intraprendere altre vie per raggiungere l'obiettivo di coinvolgere altri partecipanti.

regolano il loro transito. A guardare in giro non si trova nessuna traccia di strisce pedonali o di qualsiasi forma di segnalatica orizzontale, neanche nelle strade con traffico molto intenso.

Attraversare l'incrocio tra via Della Pace, via Stefano Di Biasi, viale Marconi, nonostante i semafori, è un'impresa per gli alunni che si recano a scuola, per i viaggiatori che partono e arrivano dalla stazione autobus, per tutti quelli che frequentano i tanti negozi concentrati in quella zona. Altri tratti dove il traffico è qualcosa dove appare necessario rendere sicuro l'attraversamento pedonale: il quadrivio in prossimità della Residenza sanitaria, in prossimità di tutte le scuole.

In passato in più punti del paese si sono verificati fatti di natura pedonale grave, che hanno coinvolto pedoni giovani e anziani. La "passaggiata" sicura e "a misura di vita" non disturba nessuno.

Salvatore Mastrosimo

LEONFORTE UN PREMIO CHE HA MOTIVO DI ESISTERE

Due sono stati i cambiamenti importanti che hanno interessato il Premio, uno è stato l'insediamento della sezione Premi speciali dedicati rispettivamente ad una personalità che abbia, col suo impegno civile, contribuito all'elevazione sociale e culturale di Leonforte (questa sezione è stata inopinatamente eliminata) e ad una personalità che si sia, con la più attiva cultura, distinta particolarmente nella lotta per il rinnovamento di una Sicilia alternativa.

Altra innovazione, significativa, è stata l'istituzione della sezione studenti che in, verità, ha coinvolto sempre gli stessi giovani concorrenti tanto da indurre gli organizzatori ad intraprendere altre vie per raggiungere l'obiettivo di coinvolgere altri partecipanti.

Ma va nonostante i suddetti cambiamenti, o forse grazie a essi, il premio letterario leonfortese ha assunto una sua fisionomia che si è delineata nel tempo con il contributo di una sua nascita e fatto di tutto affinché il Premio assumesse una propria e inconfutabile identità.

Altra innovazione, significativa, è stata l'istituzione della sezione studenti che in, verità, ha coinvolto sempre gli stessi giovani concorrenti tanto da indurre gli organizzatori ad intraprendere altre vie per raggiungere l'obiettivo di coinvolgere altri partecipanti.

Ma va nonostante i suddetti cambiamenti, o forse grazie a essi, il premio letterario leonfortese ha assunto una sua fisionomia che si è delineata nel tempo con il contributo di una sua nascita e fatto di tutto affinché il Premio assumesse una propria e inconfutabile identità.

Due sono stati i cambiamenti importanti che hanno interessato il Premio, uno è stato l'insediamento della sezione Premi speciali dedicati rispettivamente ad una personalità che abbia, col suo impegno civile, contribuito all'elevazione sociale e culturale di Leonforte (questa sezione è stata inopinatamente eliminata) e ad una personalità che si sia, con la più attiva cultura, distinta particolarmente nella lotta per il rinnovamento di una Sicilia alternativa.

Altra innovazione, significativa, è stata l'istituzione della sezione studenti che in, verità, ha coinvolto sempre gli stessi giovani concorrenti tanto da indurre gli organizzatori ad intraprendere altre vie per raggiungere l'obiettivo di coinvolgere altri partecipanti.

Ma va nonostante i suddetti cambiamenti, o forse grazie a essi, il premio letterario leonfortese ha assunto una sua fisionomia che si è delineata nel tempo con il contributo di una sua nascita e fatto di tutto affinché il Premio assumesse una propria e inconfutabile identità.

Altra innovazione, significativa, è stata l'istituzione della sezione studenti che in, verità, ha coinvolto sempre gli stessi giovani concorrenti tanto da indurre gli organizzatori ad intraprendere altre vie per raggiungere l'obiettivo di coinvolgere altri partecipanti.

faticosi accordi in estenuanti riunioni di giunta, né del variegato mondo di "premio-arrivati" che si prestano ad una iniziale via riservata di un'idea che si è fatta strada nonostante il disinteresse di molti, i dubbi di tanti e i sospetti di alcuni.

Il istituito nel 1978 con il proposito ambizioso di costituire punto di riferimento per la crescita culturale della cittadina leonfortese, il premio letterario "Città di Leonforte" ha percorso le vie della genuinità e della specificità per approdare a tale obiettivo.

Per i motivi della sua esistenza il premio letterario è stato uno stimolo a far uscire dall'ombra dell'imbarazzo e del pudore svaniti "poeti e narratori" leonfortesi e da una personalità che si sia, con la più attiva cultura, distinta particolarmente nella lotta per il rinnovamento di una Sicilia alternativa.

Altra innovazione, significativa, è stata l'istituzione della sezione studenti che in, verità, ha coinvolto sempre gli stessi giovani concorrenti tanto da indurre gli organizzatori ad intraprendere altre vie per raggiungere l'obiettivo di coinvolgere altri partecipanti.

Enzo Barbera

Provincia

BARRAFRANCA

Contro il randaggismo l'intesa di tre comuni della provincia

Del grave fenomeno del randaggismo e delle spiacevoli conseguenze subite dai tanti malcapitati, aggrediti, specie nelle ore notturne da cani in libertà, le cronache se ne occupano da qualche decennio, ma nessun concreto provvedimento è stato mai adottato. Anche la legge nazionale che istituisce l'Anagrafe canina, recepita in Sicilia soltanto due anni addietro, è rimasta snorale lettera morta.

Finalmente pare che qualcosa comincia a muoversi e che tre comuni della provincia (Enna, Barrafranca e Pietraperzia) si siano accordati della gravità e dell'importanza del fenomeno. Promossa dal Sindaco di Barrafranca, avv. Salvatore Marchi, si è svolto infatti nella sala delle riunioni della Giunta Municipale del palazzo Municipale di Barrafranca, nei giorni scorsi una riunione dedicata all'argomento ed alla quale hanno

partecipato, oltre al promotore avv. Marchi, l'assessore AA.SS. del comune di Enna dott. Salvo Di Mattia, l'assessore alla Sanità del comune di Pietraperzia, dott. Filippo Salomone, il Resp. del servizio veterinario dell'A.U.S.L. n.4 di Enna dott. Florindo Arango, e i medici veterinari, liberi professionisti, dottori Giuseppe Cannata ed Alessandro Sciacca. Dopo ampia discussione i presenti si sono trovati d'accordo nel programmare il varo di un progetto pilota contro il randaggismo, finalizzato alla realizzazione di rifugi sanitari ed a una capillare azione di bonifica sanitaria-ambientale.

Queste le varie fasi dei tre comuni da ripigliarsi con i rifugi sanitari privati: a) convenire da parte dei privati. Da stipulare con rifugi sanitari privati; b) convenzioni con libere professionisti per una rapida ed efficace istitu-

zione dell'anagrafe canina; c) attivazione di un piano sanitario per la bonifica dei siti "sensibili" (aiuole, piazzecce, ecc.) contro la parassitarietà attraverso una accurata disseminazione; d) realizzazione, nel medio termine di un rifugio sanitario consortile da allocare, possibilmente, in caso di mancato utilizzo, nel mattatoio consortile di Pietraperzia.

I Sindaci si impegnano inoltre ad emettere una ordinanza con la quale si obbligherà, dando esecuzione finalmente alla Legge 15/2004) i proprietari dei cani a procedere all'identificazione attraverso l'impianto di appositi microchips. I comuni al fine di promuovere l'azione, di concerto con il servizio veterinario e con ambulatori autorizzati, contribuiranno in percentuale al costo dell'obbligatorio servizio.

Luigi Barbaro

PIAZZA ARMERINA

I Geometri della Provincia di Enna a convegno

Il Collegio dei Geometri della Provincia di Enna ha organizzato, con brillanti risultati, in un noto locale di Pergusa, il Convegno "Modifiche statutarie e regolamenti compiti e pressioni della cassa", che ha visto impegnati numerosi relatori quali Fausto Savallo, Giuseppe Catenari e Salvatore Graefalo, rispettivamente presi-

dente, vice presidente e consigliere di amministrazione della Cassa Italiana Previdenza Geometri di Roma.

Le relazioni hanno suscitato interesse da parte di tutti i partecipanti provenienti dai diversi Collegi dell'isola e della Calabria. Il Consiglio Direttivo in Provincia è composto dai geometri: Marcello Montersero presidente, Guido Cascio vice presidente, Antonio Giunta segretario. Gaetano Finocchiaro tesoriere, Salvatore D'Amico consigliere, Paolo Di Venti consigliere, Gaetano D'Agostino consigliere.

La prima dia dei lavori si è svolta la cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro al riconoscimento professionale per alcuni geometri che hanno maturato oltre 30 anni di libera professione contri-

buendo allo sviluppo socio-economico nella Provincia di Enna.

I premi sono stati: F. Paolo Orlando, Giacomo Grisina, Mario Crocco, Andrea Aiello di Piazza Armerina, Aldo Palermo, Mario Cozzo, Guido Cascio di Enna, Renzo Leanza, Antonino Costantino di Enna, Michele Maida di Calascabette, Antonio Zingales, Natale Petrarco, Fino Decimo, Luigi Caniglia, Silvestro Allegra di Troina; Michele Scavone, Salvatore Fasciana, Sebastiano Barberi di Villorosa, Salvatore Russo, Salvatore Puzzo di Pietraperzia, Orazio La Ferrera di Gagliano Castelferrato; Domenico La Bruna di Regalbuto; Francesco Di Stefano di Nicosia; Filadelfo Barbagallo di Centuripe. La manifestazione si è conclusa con una conviviale augurale.

Paolo Orlando

ASSORO Calcio a 5 femminile: U.S. Pro Argero "una bella realtà"

La U.S. Pro Assoro di calcio a 5 femminile sta entusiasmando la Provincia di Enna con le sue performance in serie C.

Fondata nel 1999 dal Presidente Gianpiero Assomato, allenata da Giuseppe Bertini, dopo aver partecipato al campionato provinciale nel 1999, successivamente viene iscritta al campionato di serie C, dove fino ad oggi ha conseguito ottimi risultati, vincendo la Coppa Italia Regionale il 05/01/2003 disputata a Bagheria (Pa).

Nelle proprie file la U.S. Pro Assoro annovera calciatrici provenienti da Catania, come la

Noè, Emmanuele e la Carbonaro, quest'ultima ritenuta un bombero di categoria superiore con le sue oltre 50 reti realizzate nella stagione in corso. Poi troviamo la Laudani calciatrice molto esperta, allenata da Irene Curto e le compagne barresi Tambè e Siciliano, la teorfortese Lanisi.

La Nisia assorina è la pur barrese Ingui Morena. Nel campionato in corso la U.S. Pro Assoro ha completato il girone di qualificazione al "play-off" vincendo tutte le partite, tranne l'ultima pareggiata a Francoforte (2-2) contro una formazione Siracusana.

La squadra allenata da

Bertini è stata inserita in un girone a quattro squadre che comprende il Piazza Armerina, lo Scaci e l'Acì Sant'Antonio. Formazioni che sono di sicuro alla portata della squadra del Presidente Irene Curto e Daniela Mangione, sono state affrontate e battute dalla U.S. Pro Assoro.

È cominciata nel migrare dei mesi l'avventura di alcune delle ragazze assorine, vincendo il derby contro il Piazza Armerina con il risultato di (10-4), entusiasmando i numerosi tifosi presenti.

Sarà un momento particolare, in paese c'è tanta attesa in vista delle trasferte di Scaci e Acì

Irene Curto e Daniela Mangione



Sant'Antonio. Di sicuro le ragazze c'è la mettermanno, tutti per non tradere le aspettative dei loro tifosi. Salvatore Russo

DEDALO

Se il vostro impegno merita un pubblico, abbiate cura che sia ben informato. Pubblicizzate la tua attività su **DEDALO** Chiama lo 0935.20914 - 3488440268

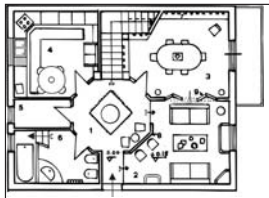
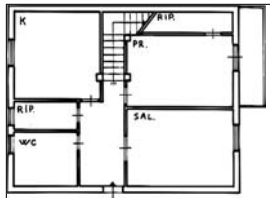
"RIDISEGNA LA TUA CASA"

Risponde l'Architetto Alice Amico

Ha acquistato un appartamento e vuoi ristrutturarlo? Invia una pianta tecnica della casa, o dei locali interessati, in scala 1:100, specificando le esigenze ed, eventualmente, il numero di persone che abitano l'appartamento.

Vorrei rivedere il primo piano (zona giorno) del mio vilino, senza spendere troppi soldi. Cosa mi consiglia? Grazie.

Mantenere l'ubicazione di bagno e cucina è già un grande risparmio economico, al posto che l'impianto idrico sia in buone condizioni; non conosco la disposizione dei lavabi e dei sanitari, valuti se è il caso di mantenerli così come sono o di disporli secondo il tuo progetto. In ogni caso non precluderai le lievi varianti proposte per accedere ai due vani in discussione.



- Leggenda:
- 1 - Altro appartamento
 - 2 - Salotto d'ingresso
 - 3 - Sala da pranzo
 - 4 - Cucina
 - 5 - Ripostiglio o dispensa
 - 6 - Bagno
 - 7 - Corridoio attrezzato
 - 8 - Muro in vetrocristallo
 - 9 - Porta a libro

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI"

Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Siamo un gruppo di sedici condomini e vorremmo porre alla Sua attenzione il seguente quesito: da venti anni abbiamo amministrato a turno il nostro stabile; adesso un condominio si rifiuta di rispettare il proprio turno e propone di affidare l'amministrazione ad un estraneo e ripartire fra tutti i condomini le spese relative.

In considerazione di quanto descritto sopra chiediamo: 1) Possiamo imporre al proponente di pagare a taxa propria, per il turno di sua spettanza, l'onere all'amministratore esterno e, dal prossimo esercizio, riprendere l'originaria turnificazione? 2) Ai proprietari di più immobili spetta amministrare per tanti esercizi quanti sono gli appartamenti posseduti? 3) Il compenso all'amministratore è competenza del proprietario o dell'inquilino?

Premetto che, finché la proposta di legge sull'istituzione di un albo degli amministratori non diventerà legge, sia il condomino che un estraneo al condominio possono amministrarlo. Il codice civile stabilisce che la nomina dell'amministratore spetta unicamente all'assemblea, con un numero di voti che rappresenti contemporaneamente la maggioranza dei condomini presenti in assemblea e almeno 500 millesimi. Il mandato di amministrare può essere sia gratuito che oneroso; in tal caso il compenso all'amministratore viene stabilito dall'assemblea e ripartito fra tutti i condomini in base alle quote millesimali di proprietà di ciascun condominio.

1) Suggestivo di convocare l'assemblea per la nomina dell'amministratore, che può essere anche uno di voi condomini, ma non potete imporre l'amministrazione a chi non la vuole esercitare, né imporre il pagamento ad uno solo dei condomini. Ricordate che se l'assemblea non si riunisce o non si forma la maggioranza che ho indicato, ciascun condomino può chiedere la nomina all'autorità giudiziaria, che stabilirà anche il compenso. 2) La risposta alla seconda domanda è negativa: ricordo che l'amministratore dura in carica un anno e tale durata è indograbile, salvo conferma da parte dell'assemblea per l'anno successivo e così via; per cui la durata in carica non è proporzionale al numero dei beni immobili posseduti. 3) Quanto alla terza domanda, indipendentemente dagli accordi che possono intervenire tra il proprietario e l'inquilino, l'amministratore è tenuto a chiedere il compenso ai condomini, quindi al proprietario, salvo una comunicazione formale che gli dia legittimità ad agire nei confronti dell'inquilino.

La pubblica amministrazione a portata di

Si è svolto presso l'aula magna del conservatorio un programma che rappresenta il documento ufficiale nel quale vengono definite le ruoli e le modalità, per Enna, del potere amministrativo in materia sinergica, ad un sistema efficiente di relazioni e all'intercambio di documenti e informazioni. Il convegno si è incontrato sull'innovazione tecnologica nell'amministrazione pubblica locale, sull'attuazione del progetto Rap 100, finanziato dal dipartimento Funzione Pubblica, e all'accordo di programma siglato da Prefetto, dai tutti i Sindaci dei comuni della provincia di Enna e dagli Enit tre autorizzazioni.

Tra i relatori del dibattito, il Prof. Renato Enza Maurizio Maccari, quita evidenziando l'importanza dell'innovazione tecnologica negli enti pubblici, i quali potranno così assicurare in tempi brevi il classico delle autorizzazioni amministrative per l'avvio delle attività economiche. Un fatto importante ha sottolineato il stesso Prof. Maccari, quanto si potranno eliminare tutta quella serie di elementi discrezionali che spesso pregiudicano l'insediamento delle attività produttive nel territorio. L'assessore provinciale alle attività produttive Nicola Gagliardi ha poi illustrato i contenuti dell'innovativa programma che rappresenta il documento ufficiale nel quale vengono definite le ruoli e le modalità, per Enna, del potere amministrativo in materia sinergica, ad un sistema efficiente di relazioni e all'intercambio di documenti e informazioni. Le azioni locali con l'ausilio di strumenti telematici ed informatici. Carmelo Palma responsabile dell'innovazione e sviluppo della Teconsys srl, ha mostrato, come attraverso la piattaforma tecnologica e il Working, che è stata adottata dal Dipartimento Funzione Pubblica ed impiantata presso le amministrazioni locali, sia possibile svolgere le attività amministrative degli enti in maniera efficiente, veloce e condotta. Ha concluso i lavori il funzionario del Dipartimento Funzione Pubblica e dell'innovazione tecnologica e informatica, Mario Roccaossa, il quale ha sottolineato come questa soluzione tecnologica presentata, rappresenta una tra le migliori piattaforme tecnologiche realizzate nell'ambito dei progetti RAP 100 in Italia. Tra gli intervenuti durante i lavori, quelli dei discretionali che spesso pregiudicano l'insediamento delle attività produttive nel territorio. Mazzeolla, e del presidente dell'Asi di Enna Gaetano Rabbato.

IL CONSIGLIO di Cetina La Porta

LAMPADE E LAMPADARI

Puñiri portatampada di plastica e gli interruttori con alcool denaturato e un panno pulito. Le parti metalliche vanno pulite con prodotti specifici. Le lampadine andrebbero pulite e spolverate con regolarità; la polvere ne riduce la potenza fino al 50%.

Pulizia degli interruttori

Staccate la corrente quando pulite gli impianti elettrici. Togliete le lampadine dal portalampada per pulirle. Usare una protezione per evitare di macchiare le pareti; quando pulite gli interruttori fate una mascherina di protezione e piazzatela prima dell'operazione.

Pulire le lampadine

Prima di svitare una lampadina per pulirla staccare la corrente. Asciugatela con cura prima di avvitarla. Non lavate mai con acqua una lampadina inserita nel portalampada. Per le lampadine profumate passate sulla lampadina qualche goccia di estratto di vaniglia. Quando la accenderete, essa emanerà un gradevole profumo. Impugnate la

lampadina alla base e strofinatela con un panno umido facendo molta attenzione. Ruotate la lampadina nel panno.

PARETI E SOFFITTI DIPINTI

Pareti e soffitti dipinti possono durare a lungo se puliti regolarmente. Ma è difficile eliminare le macchie, per esempio quelle di tabacco pesante. Nei casi critici è meglio ridedicare piuttosto che tentare inutilmente di cancellare la macchia.

Soffici

Non lavate i soffitti: usa una mano di pittura bianca è più efficace. Spolverate con uno spazzolino, con una spugna o utilizzando l'apposito accessorio dell'aspirapolvere.

Per pulire i muri

Usate acqua tiepida e detersivo. Non fermate



vi metà dell'operazione perché potreste causare delle macchie. Lavate una parete alla volta da cima a fondo. Lavorate sempre dal basso verso l'alto. E più faticoso, ma è più facile asciugare le gocce di sporco da una superficie pulita che da una sporca.

Pareti molto sporche

Pulitele con una soluzione di liscivia (seguite le avvertenze per diluirla) prima di usare altri detersivi. **Porte e accostature.** Lavatele con una soluzione di liquido per piatti. Risciacquate con acqua pulita e asciugate con un panno.

Segni sulle pareti

Molti segni possono essere eliminati dalle pareti: intervenite delicatamente per non danneggiarle. Cambiate impronte digitali e tracce di matita con una gomma. Eliminate le macchie di cibo con un detersivo non abrasivo. Se i mobili hanno lasciato un segno sul muro, usate prima la gomma, poi il detersivo.

ALTRI TIPI DI PARETI

Le piastrelle e i ceramici spesso rivelano tracce di sporco lungo i bordi. I muri perlati vanno spolverati spesso

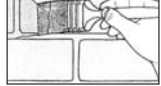
(usate l'aspirapolvere) e lucidati una volta l'anno. E' molto difficile eliminare i segni dai mattoni a vista, quindi saponarli sovente.

Ceramica. Immergete un vecchio spazzolino da denti in una soluzione a base di candeggina per eliminare lo sporco dai bordi delle piastrelle.

Perinato.

Rimuovete l'eccesso di smalto con lana d'acciaio sottile e raga mirabile. Strofinare delicatamente ma con decisione, seguendo le venature.

Mattoni a vista (lucidatura)



Applicare un prodotto lucidante in modo che penetri nei pori e i muri richiederanno una spolverata e una passata con uno straccio umido.

CON PANNELLE TUTTO IN STESSA DIREZIONE

Stendete un abbondante strato di vernice scropolante, versandola direttamente sul pannello. Lasciate asciugare per tre quarti d'ora. A questo punto passate una cosparca mano di flating, evitando di passare due volte sulla stessa area.

Veredate presto compilate le crepe. Lasciate asciugare per un'ora. Stendete una mano di colore con la spugna in modo che penetri nelle crepe. Anche in questo caso evitate di passare due volte sulla stessa area. Dopo cinque minuti togliete il colore in eccesso con una spugna pulita. Rinfinate con due mani di flating.

L'ANGOLO CREATIVO di Samantha Purinza e Angiola Vulturro

CRAQUELÉ È un apprezzato metodo di lavorazione per arricchire le superfici crepe intenzionalmente. La creazione di crepe è seguita tramite la creazione di un'incisione.

CONFEZIONE IN LEGNO **QCCORRENTE:** Vernice scropolante; Colori acrilici; Pennello piatto; Spugna; Carta vetrata sottile; Flating (vernice lucida).

ESECUZIONE: Preparate una base acrilica del colore che preferite, passate due strati uniformi con pennellate regolari.

Sulla superficie in legno. Quando la pittura è asciutta e si è seccata con cura.

Quando la pittura è asciutta e si è seccata con cura.

LA NOSTRA RICETTA

Ciambella al caffè al profumo di arancia

Ingrédients per 4 persone: 120g. di farina; 10g. di cacao amaro in polvere; 2 cucchiaini di caffè torrefatto; un uovo; un'arancia non trattata; 30g. di zucchero di canna; 2 cucchiaini di olio extravergine d'oliva; 2 cucchiaini di lievito in polvere; sale.

Setacciate la farina con il lievito e e

incorporate l'uovo e l'olio mescolando con una frusta per evitare che si formino grumi.

Trasferite il composto in uno stampo da ciambella antistancante della capacità di 6 dl e livellatelo con il dorso di un cucchiaino. Cuocete la ciambella in forno preriscaldato a 80g. per circa 30 minuti. Lasciatela intiepidire, sformatela e servitela a fette decorando, se vi piace, con scorrette o fettine d'arancia.

COM

Impianti Elettrici
Antifurti - TV C.C.
Automazioni
di Egido Costa

C/da Piano di Barche, Enna Bessa Tel. 0935 531254. Cell. 333 3251670

GIGAR

di Gianfranco Ciccato

RIPARAZIONE AUTO e MEZZI INDUSTRIALI

Centro Diagnostico Computerizzato

Enna Bessa C/da Barchese Tel. 0935/20000 - Cell. 3396159179
S.S. 117/hs (Km 1,5) E-mail: sicernav@igare.it

JUDO: III Trofeo Città di Enna

Primeggiano Paolo Di Mattia e Oscar Puglisi

Il 26.01.03, presso il palazzetto dello sport di Enna Bessa si è svolto il III Trofeo di Judo CITTÀ DI ENNA "Memorial Giuseppe Morgano", riservato a esordienti finali con l'altro atleta della IPPON CITTÀ Giuseppe Morgano", riservato a esordienti finali con l'altro atleta della IPPON CITTÀ Mauro Citi e Paolo Di Mattia

46) imposed nettamente nelle rispettive categorie. Di Mattia, tra l'altro, ha disputato la finale con l'altro atleta della IPPON CITTÀ Mauro Citi, con un importante secondo posto, coronata una bella prestazione dopo di questi tutti la società dell'isola che hanno iscritto circa 400 atleti alla manifestazione.

Anche nelle altre categorie gli atleti della Ippon hanno ben figurato: Di Prima Giuseppe ha centrato un ottimo secondo posto nei 50 kg.; Salvatore Esposito (kg 42) giungeva al 5° posto in una categoria veramente molto difficile per il numero e il valore dei concorrenti. Antonio Garneri (kg 42) e Mantegna Mario (kg 46) piazzatisi al 7° posto.

Significativa è il merito di tutti e 2 i atleti dell'Associazione Ippon di Enna, diretta dal Maestro Salvatore Pallio, che ha visto gli atleti Paolo di Mattia (kg 81) e Oscar Puglisi (kg

intenzionalmente, adesso, dopo che in occasione di TARANTO del 1 - 2 febbraio prossimo, che vedranno partecipare 5 atleti della IPPON: NICOLÒ FIORELLI, CITTATI SALVO, DI MATTIA PAOLO, SCAVUZZO MAURO E PALLIO MASSIMILIANO.

Salvatore Pallio

Prima edizione "Join the Game"

Grande successo della finale provinciale: 80 gli atleti premiati

Una vera e propria festa dello sport. La prima edizione della finale provinciale del campionato nazionale 3 vs 3 "Join the Game", organizzata dalla Federazione italiana pallacanestro in collaborazione con Verde sport ed il Coni ha riscosso grande successo tra gli appassionati di questa disciplina sportiva, ovvero il basket tre contro tre.

Ala manifestazione hanno partecipato la scuola media Roncalli di Piazza Armerina, la Libertas Consolini di Enna, il Centro giovani Lassaliano di Regalbuto, Grottaacida di Piazza Armerina e l'associazione basket Regalbuto.

A vincere nella categoria Propaganda il gruppo sportivo Lassaliano di Regalbuto, mentre la Roncalli di Piazza Armerina ha vinto nella categoria BAM. Direzione impeccabile delle gare da parte degli arbitri e miniarbitri, La Monica, Di Benedetto, Anzaldi, Guccio e Paternò.

Ha diretto le gare anche l'arbitro di serie A1 Carmelo Paternò. Circa 80 gli atleti che al termine della manifestazione sono stati premiati dal delegato Provinciale della F.I.P. Angelo Bellanti, dal vice presidente provinciale dei Coni e dal funzionario del comune di Piazza Armerina Alfredo Di Chiara.



Massimo Colajanni

Corso "Assistente Bagnanti"

La F.I.N. Sezione Salvamento organizza a Enna, il corso di corso di Salvaggio per il conseguimento del brevetto professionale di "Assistente Bagnanti" e "Aiuto Assistenti" per piscina, acque interne e mare.

Il suddetto brevetto è riconosciuto dalla Federazione internazionale aderente alla ILS (International Life Saving Federation). Sono ammessi al corso ambò i sessi dai 16 ai 50 anni di età. Il corso è diretto dal Maestro di Salvamento Corona Giuseppe, che si avvale della collaborazione di docenti esperti nel settore. Per ogni eventuale informazione e per la presentazione delle domande rivolgersi: Corona Giuseppe via del Vallone n. 144 Enna Tel. 0935.500397 - Cell. 343 336833 o al CONI 0935.35195

28ª Camminata del veterano

Ormai da 28 anni la Camminata del veterano richiama centinaia di corridori di tutte le età e livelli che, presso il lungomare della Playa di Catania, si misurano su una distanza classica di 12 km e 100 metri.

La gara, disputatasi domenica 19 gennaio, inaugurata dal sindaco, ha visto partecipare tantissime società sportive dell'isola. Anche quest'anno la partecipazione degli atleti è stata massiccia: 14 atleti appartenenti all'associazione Tempo Libero e 9 atleti della Libertas Herina. Grande impegno di tutti i partecipanti e buoni piazzamenti per alcuni.

In particolare, ma non è più una sorpresa, tra gli atleti del Tempo Libero, spicca il 25° posto assoluto di Balsamo Signorelli e il 48° di Riccardo Alvaro. Della Libertas Herina hanno fatto bene Fabio Incardona, Francesco Rindone e Calogero Russo.

Tenendo conto che il totale dei classificati è stato di 652, vanno ricordate le belle prestazioni di: Salvatore Anzino, Massimo Campisi, Paolo Savoca, Salvatore Pallio, Mauro Incardina, Maurizio Previti, Edoardo Pule, Vincenzo Ciccagna, Francesco Spedale, Maurizio Vanara e Gaetano Faraci.

Tra le donne va sottolineata l'importante prestazione di Mariangela Cannarozzo che ha ottenuto il 16 posto assoluto.

Anche chi esordiva per la prima volta ha dato tutto riuscendo a concludere con onore la gara: Angelo Sgro, Albino Castano, Nino Laneri, Tonino Romano e Gaetano Di Mattia.

L'impegno di tutti i corridori ha consentito alle due società annesi di piazzarsi tra i primi posti della classifica generale.

Oltre dunque a tutti i partecipanti e soprattutto a chi, in fondo alla gara, si aspetta sempre di trovare uno striscione che vuol dire arrivo e partenza al posto stesso per altrettante gara. Un traguardo dopo l'altro: come nella vita.

Se il vostro impegno merita un pubblico,
abbiate cura che sia ben informato.
Pubblicizza la tua attività su **DEDALO**
Chiama lo 0935.20914 - 3488440268

- 23 -

qui trovi **DEDALO**

Enna Alta

Barbieri
Caffè e pasticceria
0935-501070

FRANCESCO BIANCO PIZZICCO
S. Filippo
0935-501070

Il Tartufo
cattolico - gelateria
pasticceria - pasticceria

Salvatore Gilo
0935-501070

Riviera
Tel. 0935 541267 Pergusa

Caffè del Conno
0935-50387

PANIFICIO
0935-50387

AGIP
0935-50387

GENESI
0935-50387

HOTEL GARDEN
0935-50387

Verdoso
0935-50387

Caffè Empire
0935-50387

TIGER BAR
0935-50387

GENESI
0935-50387

TABACCHI
0935-50387

BAR BRUCIELLA
0935-50387

BAR BRUCIELLA
0935-50387

PANETERIA 2000
0935-50387

BAZAR
0935-50387

BAZAR
0935-50387

PIZZA
0935-50387

BAR BRUCIELLA
0935-50387

Enna Mercato
0935-50387

Punto Salute
0935-50387

Vita Giulia
0935-50387

CAFFÈ ROMA
0935-50387

Q&B RIFORMIMENTO
0935-50387

DI BAGGIO
0935-50387

Gente in
0935-50387

Gente in
0935-50387

Il Dolce
0935-50387

Gino Madonia
0935-50387

NATI
0935-50387

NATI
0935-50387

NATI
0935-50387

TARACCHI
0935-50387

COFFEE ANGEL
0935-50387

BAR OLIMPIO
0935-50387

BAR OLIMPIO
0935-50387

BAR OLIMPIO
0935-50387

GENERALI
0935-50387

amaxidsoft
0935-50387

HOBBY 200
0935-50387

HOBBY 200
0935-50387

HOBBY 200
0935-50387

Pasticceria Dell'Arte
0935-50387

Napoli
0935-50387

Magnazini
0935-50387

Basile
0935-50387

Basile
0935-50387

EUROPA
0935-50387

EUROPA
0935-50387

L'EDICOLA
0935-50387

L'EDICOLA
0935-50387

L'EDICOLA
0935-50387

EUROPA
0935-50387

EUROPA
0935-50387

EUROPA
0935-50387

EUROPA
0935-50387

EUROPA
0935-50387

EUROPA
0935-50387

EUROPA
0935-50387

EUROPA
0935-50387

EUROPA
0935-50387

EUROPA
0935-50387

Dedalo continua nella lotta per far conoscere la verità.
"QUALCUNO", però, vuole intimidirci o farci chiudere.
Per evitare che questo accada sostenici dando il tuo
contributo intestato a: Nuova Editoria c.c.p. N°39518733

- 24 -

"Le Proteste dei Cittadini" (di Giusi Stancanelli)

Segnalatevi i disservizi, per migliorare la Città, pubblicando le foto dei disservizi evidenzianti o dei protagonisti che li hanno segnalati. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935.20914) o inviare un fax (Tel. 0935.20914) o inviarcene una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



Enna Bassa. Ancora il Signor Di Dio ci segnala un singolare fenomeno: sembra che i gabinetti pubblici nei pressi della parrocchia di Sant'Anna rimangano costantemente chiusi per tutta la settimana, "con una catena" precisa il Sig. Di Dio, e vengono aperti e resi accessibili solo la domenica (?). Ci auguriamo che almeno siano più puliti degli altri siti già segnalati dal nostro giornale, considerato che funzionano un giorno su sette, e ci asteniamo da qualunque altro commento.



Via Fontana Grande. Alla base della salita si trova una griglia di scolo delle acque che prende in lunghezza tutta la carreggiata, formata da diverse parti metalliche staccate l'una dall'altra e scollate dalle sode stradali. Di conseguenza, al passaggio di ogni auto le griglie sobbalzano, emettendo quel tipico rumore che gli automobilisti, non possono evitare di provocare. Anche questa zona è altamente trafficata, ma continua, come altre, ad essere poco attenzionata. Prima che le griglie ballerine fuoriescano dal tutto delle sode stradali, con spiacevoli conseguenze, diventa urgente provvedere alla sistemazione delle stesse.



Via S. Nicola. La segnalazione del Signor Di Dio, che abita in questa strada, si riferisce alla recente pavimentazione della stessa, effettuata con le medesime mattonelle con le quali era stata pavimentata Via Karamuth, quelle mattonelle ballerine che non ne vogliono sapere di stare ferme; "rischiano d'incampanare, specialmente al buio" dice il Sig. Di Dio. Perché chi di dovere si ostina ad usare materiali che sono forse poco adatti alla conformazione delle nostre strade? Perché bisogna fare un lavoro due volte perché sia ben fatto, così come è accaduto in Via Karamuth (dopo la segnalazione di Dedalo)?

Com'era **Saluti da Enna** Com'è

Enna - La monumentale Fontana, col Ratto di Proserpina eseguito su calco del capolavoro dei Bernini

vulturo
Targhe per abitazioni in ottono e plexiglass
numeri civici - targhetta per cifonori
targhe commerciali - segnaletica
insegne di ogni genere

Linee ottone
Targhe in ottone
Targhe in plexiglass
Targhe in alluminio
Targhe in acciaio
Targhe in PVC
Targhe in legno
Targhe in metallo
Targhe in ceramica
Targhe in vetro
Targhe in plastica
Targhe in carta
Targhe in tessuto
Targhe in feltro
Targhe in lana
Targhe in cotone
Targhe in seta
Targhe in seta
Targhe in seta

Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

Editore: "Nuova Editoria"
Piccola Soc. Coop. a.r.l.
Dir. Resp. Massimo
Castagna
Stampa in proprio
Aut. Tribunale di Enna
n°98 del 7/1/2002

Errata corrigo
In merito all'articolo
"Caldaita mia quanto mi
costa", apparso nel n. 2 di
Dedalo, si precisa che la
signora Zarba non fa parte
della Confindustria ma
della Confartigianato.

ROGA Campi Plastici
Enna tutte
0935-51355

Nancy Shop
Merceria, moda, intimità, Capricciosa
Via Ubaldo di Lullo, 10 - Enna Bassa
Tel. 0935 51338